SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

RAPPORTO ANNUALE

2024

INDICE

Introduzione

Premessa Metodologica

1. Presentazione dell'Ente
    a. L'organigramma

2. Struttura Organizzativa/Sistemi Funzionali F.I.S.M. Bologna Servizio Civile
    a. Sistema di Comunicazione
    b. Sistema di Selezione
    c. Sistema di Formazione
    d. Sistema di Monitoraggio

3. Attività di FISM Bologna per il Servizio Civile nel 2024
    a. Sedi Accreditate nell'anno 2024
    b. I progetti che si sono conclusi nel 2024
    c. I progetti approvati e avviati nel 2024

4. Enti con cui collaboriamo
5. Valutazione dei progetti
6. Conclusioni

Introduzione

L'obiettivo di questo rapporto annuale del Servizio Civile è quello di fornire una panoramica completa delle attività proposte e realizzate durante l'anno 2024 ai volontari del Servizio Civile Universale, presentando in modo dettagliato i dati relativi alle esperienze vissute, ai progetti intrapresi e ai risultati ottenuti. Il Servizio Civile si conferma come uno strumento fondamentale per promuovere l'inclusione e la coesione sociale, creando opportunità di crescita per i giovani che provengono da contesti diversi. Ogni anno, esso offre a decine di migliaia di giovani l'opportunità di impegnarsi concretamente nella realizzazione di progetti che mirano a rispondere alle necessità della comunità, contribuendo a costruire una società più equa e inclusiva.

Uno degli aspetti più rilevanti di questa esperienza è la capacità di unire i partecipanti provenienti da realtà sociali e geografiche differenti, favorendo l'interazione, il dialogo interculturale e la collaborazione. Il servizio civile, quindi, non è solo un'opportunità di apprendimento e impegno, ma rappresenta anche un percorso che aiuta i giovani a sviluppare una maggiore consapevolezza civica, stimolandoli a diventare cittadini attivi e consapevoli. In questo contesto, il Servizio Civile Universale si inserisce perfettamente nel quadro delle sfide globali e locali, allineandosi con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, promuovendo azioni concrete volte alla lotta alla povertà, alla protezione dell'ambiente e alla promozione dell'uguaglianza e dei diritti umani.

Le sfide che il Servizio Civile affronta ogni anno sono molteplici e variegate, ma tutte mirano a supportare i gruppi sociali più vulnerabili e a sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della sostenibilità e della giustizia sociale. Attraverso queste esperienze, i giovani volontari non solo hanno la possibilità di acquisire competenze professionali e umane, ma sviluppano anche una forte crescita personale, diventando protagonisti attivi delle trasformazioni che si compiono nelle loro comunità. L'impegno nel Servizio Civile, infatti, incoraggia i partecipanti a coltivare valori fondamentali come la solidarietà, l'altruismo, la gratuità e il rispetto reciproco, attraverso esperienze di volontariato che vanno oltre la semplice assistenza, promuovendo relazioni di fiducia e collaborazione durature. Inoltre, il coinvolgimento in progetti che

toccano temi di rilevanza nazionale e globale permette ai giovani di acquisire una visione più ampia delle dinamiche sociali e culturali, contribuendo a una crescita integrale che li prepara ad affrontare le sfide future con maggiore consapevolezza e determinazione.

Premessa Metodologica

Il presente Rapporto Annuale costituisce l'analisi dei dati e delle pratiche sviluppate con i progetti di Servizio Civile Nazionali realizzati da F.I.S.M. – Federazione Italiana Scuole Materne Bologna nell'anno 2024.

Con il Decreto legislativo n.6 2020 dell'8 gennaio 2020 F.I.S.M. Bologna diventa Ente accreditato presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile Universale della Presidenza del Consiglio dei ministri avendo presentato domanda il 05/04/2019 e avendo ricevuto la comunicazione di accreditamento il 09/01/2020.

Attualmente sono 80 gli enti associati SCU FISM Bologna (parrocchie, fondazioni, associazioni, cooperative, ordini religiosi) accreditati per ospitare i volontari di Servizio Civile. Le sedi di servizio (scuole e servizi) accreditate sono in totale 121 di cui 70 nella provincia di Bologna, 11 nella sede di Ferrara, 3 a Forlì-Cesena, 11 a Modena, 13 a Reggio Emilia, 7 a Piacenza, 1 Ravenna, 3 Catania, 1 Cagliari, 1 Verona

L'ambito dei progetti su cui F.I.S.M. opera, vertono sull'ambito "Educazione e Promozione Culturale, Educazione e Promozione culturale dello sport" previsto dal Decreto Legislativo 6 marzo 2017, n. 40.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente Rapporto Annuale sono stati elaborati dallo staff di Servizio Civile di F.I.S.M. Bologna.

1. Presentazione dell'Ente

La FISM Bologna ETS (Federazione Italiana Scuole Materne di Bologna) è un'organizzazione che ha come obiettivo la promozione e la valorizzazione della scuola dell'infanzia e delle attività educative per bambini nella città di Bologna e nella sua provincia. Fondata il 16 ottobre 1974, come organismo associativo delle scuole materne non statali, la FISM Bologna ha da sempre orientato la propria attività verso l'educazione integrale della personalità del bambino, basandosi su una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita. Fin dalla sua nascita, la federazione ha lavorato per garantire il diritto all'educazione fin dai primi anni di vita, supportando e gestendo scuole materne, prevalentemente private e paritarie, ma anche collaborando con enti pubblici.

A partire dagli anni Novanta, la FISM Bologna ha ampliato la sua missione, includendo anche i servizi per la prima infanzia, come i Nidi e le Sezioni Primavera, sviluppatisi all'interno degli Enti già associati. I gestori di questi Enti sono legati da un patto federativo che consente di coordinare, collegare e sostenere le attività formative delle scuole e dei servizi. Nel corso degli anni, la Federazione ha promosso numerose iniziative formative, culturali e di aggiornamento per educatori, con l'intento di migliorare la qualità dell'offerta educativa sul territorio. Al contempo, ha svolto un importante ruolo di supporto alle famiglie, favorendo l'integrazione tra scuola e comunità.

Nel 2021, la FISM Bologna ha acquisito lo status di Ente del Terzo Settore (ETS), ampliando la sua capacità di intervento e coinvolgendo nuovi soggetti nel perseguimento della sua missione educativa, con un focus crescente sulla solidarietà, l'inclusione e la sostenibilità sociale. Grazie a questo status, l'organizzazione ha potuto consolidare il proprio impegno nell'offrire un servizio educativo di alta qualità, rispondendo alle esigenze in continua evoluzione del sistema scolastico bolognese e promuovendo una visione pedagogica che pone al centro il bambino, la sua crescita e lo sviluppo delle sue potenzialità. La FISM Bologna continua

a svolgere un ruolo fondamentale nel panorama educativo locale, mirando a garantire un'educazione che prepari i bambini ad affrontare il futuro con consapevolezza e responsabilità.

DATI DI FISM

Scuole dell'Infanzia

A.S.	Scuole	Sez	Bamb	H	Stranieri	Docenti laiche	Docenti religiose	Ausil
2023/2024	78	212	4075	81	282	330	21	213

Servizi Nido

A.E.	Servizi Nido	Bambini iscritti	Bambini H	Stranieri	Educatrici laiche	Educatrici religiose
2023/2024	18	525	5	0	89	0

Servizi Primavera

A.E.	Servizi Primavera	Bambini iscritti	Bambini H	Stranieri	Educatrici laiche	Educatrici religiose
2023/2024	2	392	1	15	56	5

Le 78 Scuole dell'Infanzia federate sono presenti in 36 Comuni della Provincia di Bologna.

Gli Enti gestori associati, pur nella diversità delle tipologie, appartengono tutti al settore degli Enti no-profit: Parrocchie (46%), Ordini Religiosi (15%), Cooperative/ Associazioni (24%), Fondazioni (14%).

Nel corso del 2024, la FISM Bologna ha consolidato gli obiettivi prefissati nel 2023, rafforzando le attività e le iniziative intraprese. Il primo anno da ente aderente al Terzo Settore ha rappresentato una solida base di partenza per la Federazione, che ha proseguito con impegno nella promozione e nel coordinamento di azioni volte a migliorare la qualità delle attività educative. È stato ulteriormente potenziato l'approccio all'educazione integrale della persona, mantenendo una stretta connessione con i principi cristiani, in armonia con la famiglia e la comunità ecclesiale, e rispondendo adeguatamente alle esigenze pedagogiche moderne. Inoltre, è proseguita l'attività di adeguamento delle scuole dell'infanzia e dei servizi educativi ai requisiti legislativi, assicurando che le strutture aderenti rispettassero tutte le normative in vigore.

La Federazione ha continuato a supportare le scuole associate, predisponendo servizi mirati a favorirne lo sviluppo e l'efficienza, promuovendo anche la nascita di nuove scuole dell'infanzia e servizi educativi, con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta formativa sul territorio. La rappresentanza degli Enti associati nei confronti delle autorità competenti è stata rafforzata, coordinando le istanze degli aderenti e sottolineando il contributo fondamentale di questi enti alla qualificazione del sistema scolastico locale. Un altro ambito di intervento consolidato è stato quello della formazione continua degli educatori e dei collaboratori, con corsi di aggiornamento e iniziative formative che hanno permesso di elevare le competenze professionali. Infine, la Federazione ha continuato a promuovere lo studio delle problematiche pedagogiche, sociali, assistenziali e amministrative nel contesto scolastico ed educativo, sensibilizzando l'opinione pubblica sui temi cruciali dell'educazione, del pluralismo scolastico e della dottrina sociale cristiana, consolidando la propria posizione come interlocutore qualificato in ambito educativo e sociale.

La Federazione, pur mantenendo la propria autonomia statutaria, amministrativa e patrimoniale, svolge una serie di azioni strategiche per garantire la propria crescita e il perseguimento dei propri obiettivi istituzionali. Queste azioni includono:

- **Aderire alla F.I.S.M. nazionale**, con sede a Roma, accettandone lo statuto e costituendo il "livello provinciale". Questo impegno consente alla Federazione di allinearsi alle linee guida e alle politiche proposte dalla Federazione Nazionale, rafforzando così il proprio ruolo nel panorama educativo a livello provinciale. Essere parte di una realtà nazionale significa, per la Federazione, potenziare la propria rappresentanza e accedere a risorse, supporto e iniziative condivise, creando una rete di collaborazione che arricchisce l'offerta educativa e la qualità dei servizi forniti. L'adesione alla F.I.S.M. nazionale, inoltre, facilita l'interlocuzione con altri enti a livello territoriale e istituzionale, contribuendo al miglioramento e alla diffusione delle pratiche educative.
- **Aderire a istituzioni che perseguono scopi identici o analoghi**, o che favoriscono la migliore realizzazione degli scopi della Federazione. In questa ottica, la Federazione apre la possibilità di collaborare con enti pubblici, privati e organizzazioni non profit che operano nel settore educativo, sociale e culturale. Questi accordi e alleanze sono pensati per favorire una sinergia tra diverse realtà, garantendo l'ottimizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi. Ad esempio, aderire a istituzioni che promuovono la stessa visione educativa consente di rafforzare il proprio impatto a livello locale e di rispondere in modo più completo e integrato alle sfide educative del territorio. Inoltre, queste collaborazioni favoriscono la condivisione di buone pratiche, innovazioni pedagogiche e opportunità formative per gli educatori e per le famiglie.
- **Instaurare rapporti con altri Enti nell'ambito degli scopi istitutivi**. La Federazione, pur mantenendo una propria autonomia operativa, riconosce l'importanza di costruire ponti con altri enti che condividano valori e obiettivi simili, particolarmente in ambito educativo e sociale. Tali rapporti possono tradursi in progetti condivisi, attività di sensibilizzazione, iniziative di ricerca e sviluppo, o in altre forme di collaborazione che contribuiscano alla realizzazione di obiettivi comuni. La creazione di questa rete di rapporti con enti che operano in ambiti affini permette alla Federazione di

estendere la propria influenza, di avere accesso a nuove risorse e di portare avanti progetti innovativi con maggiore impatto e visibilità.

- **Iscriversi in albi, elenchi o registri tenuti da pubbliche amministrazioni**. La Federazione si impegna ad iscriversi e mantenere aggiornamenti regolari su albi, elenchi o registri istituiti da pubbliche amministrazioni. Questo processo consente alla Federazione di essere ufficialmente riconosciuta come ente competente e qualificato nel settore educativo, garantendo trasparenza e conformità alle normative vigenti. Inoltre, l'iscrizione a tali registri offre l'opportunità di partecipare a bandi pubblici, di accedere a fondi e risorse economiche destinate agli enti no-profit e educativi, e di avere una maggiore visibilità istituzionale. Essere iscritti in albi ufficiali conferisce, infine, maggiore credibilità e autorevolezza nell'ambito delle relazioni con le autorità pubbliche e gli altri attori del settore educativo.

a. L'organigramma di F.I.S.M. Bologna Servizio Civile

Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale: Rossano Rossi

Il ruolo del **Coordinatore responsabile del servizio civile universale** è ricoperto dal Legale Rappresentante Rossano Rossi e:

• risponde al Dipartimento dell'organizzazione dell'ente ha facoltà di firmare le richieste di adeguamento successive all'iscrizione all'Albo SCU, i Programmi di intervento con i relativi progetti e la presentazione degli stessi compresa la dichiarazione sostitutiva circa la veridicità delle informazioni contenute nei Programmi/progetti;

• coordina, insieme al Responsabile della gestione degli operatori volontari e al Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale, la realizzazione dei Programmi di intervento e dei progetti in essi contenuti e le graduatorie dei volontari selezionati;

• rappresenta, all'interno dell'ente, l'ultima istanza per le controversie nate con gli operatori volontari coinvolti nei Programmi, fatta salva la responsabilità generale del Dipartimento;

• Coordina, insieme al Responsabile della gestione degli operatori volontari, i rapporti con gli Enti di Accoglienza.

Il ruolo del **Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze** è ricoperto da Daniela Pozzana

• Coordina la selezione dei Formatori generali per numero e per nominativi da proporre al Dipartimento e ne cura la formazione, così come per i formatori specifici;

• collabora alla stesura dei programmi e progetti di servizio civile;

• organizza l'erogazione della formazione generale, della formazione specifica, di quella degli operatori locali di progetto e dei selettori;

• monitora la qualità della formazione erogata sia generale che specifica;

• Svolge le attività propedeutiche per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari (art. 8 decreto legislativo n. 40 del 2017 Funzioni degli enti di servizio civile universale).

Il ruolo del **Responsabile della gestione degli operatori volontari** è ricoperto da Davide Briccolani:

• Coordina l'organizzazione della selezione degli operatori volontari. Raccoglie i dati relativi agli operatori volontari per il rapporto annuale e si occupa della loro gestione per l'intera durata del servizio;

• Collabora alla stesura dei programmi e progetti di servizio civile;

• Collabora con il responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale al monitoraggio dei progetti di servizio civile;

• Coordina, insieme al Responsabile della gestione degli operatori volontari, i rapporti con gli Enti.

• Coordina i rapporti con i diversi Operatori Locali di Progetto delle varie sedi.

Il ruolo del **Responsabile dell'attività informatica** è ricoperto da Giovanni Lenzi:

• cura la gestione dei sistemi informativi dell'ente e delle banche dati di supporto alla gestione del servizio civile. In particolare, l'immissione e la gestione dei dati nella piattaforma EsSerCi;

• sovrintende, per la parte tecnologica, insieme al Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze alla programmazione e alla progettazione delle attività a distanza.

Il ruolo del **Responsabile della sicurezza** è ricoperto Silvia Bonfiglioli:

• informa e aggiorna l'ente Titolare e gli enti di accoglienza sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro nonché sulle specificità previste nell'ambito del servizio civile

Il ruolo del **Responsabile delle attività di controllo**, verifica e valutazione del servizio civile universale è ricoperto da Gaggioli Francesca

• cura il Sistema di monitoraggio dello SCU e il rapporto annuale sull'attività dei Programmi di SCU, insieme al Responsabile della gestione degli operatori volontari e al Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze, misurando il livello di gradimento dell'esperienza da parte dei giovani operatori volontari del servizio svolto, tramite l'uso di questionari.

2. Struttura Organizzativa e Sistemi Funzionali di F.I.S.M. Bologna ufficio Servizio Civile

a. Sistema di Comunicazione:

Il sistema di comunicazione è lo strumento con il quale FISM Bologna programma tutte le attività di comunicazione interna ed esterna, che servono a rendere pubblici i contenuti, i processi e i risultati delle sue politiche di sviluppo in base agli obiettivi dei programmi di SCU.

Il sistema di comunicazione di FISM Bologna comprende le strategie e gli strumenti per una comunicazione che abbia le suddette finalità generali, ed in particolare:

- Il sito web: Il sito internet https://scu.fism.bo.it/ è il primo strumento di comunicazione istituzionale di FISM Bologna per il servizio civile. Obiettivo del sito è comunicare con tempestività, completezza e trasparenza la missione di FISM e gli obiettivi dei programmi e dei progetti in corso o in fase di pubblicazione tramite bando, mettendo a disposizione dei giovani, futuri volontari e enti di accoglienza, contenuti sempre chiari, aggiornati e completi. È raggiungibile in modo autonomo o da link cliccabili dal sito principale di FISM Bologna e di ogni Ente di Accoglienza. È suddiviso in più pagine: la HOME in cui vengono pubblicati i bandi in essere e tutte le informazioni relative allo svolgimento dei progetti; la STORIA del servizio civile; la presentazione di FISM e la sua concretizzazione del servizio civile; l'ORGANIZZAZIONE del servizio civile; SCU/SCR in FISM è la pagina dedicata agli Enti di Accoglienza e alle sedi; CONTATTI dove trovare i riferimenti mail e telefono dell'ufficio SCU di FISM.
- Il sito web si ispira a principi di trasparenza, di partecipazione e assicura la massima circolazione di informazioni complete e qualificate tra l'amministrazione e i suoi utenti.
- Al sito è collegata la piattaforma EsSerCi, strumento di gestione dei volontari in servizio;

- I contatti mail: le mail scu@fism.bo.it e tutor@fism.bo.it sono a disposizione dei ragazzi e la prima è quella ufficiale da cui il referente per le comunicazioni (DAVIDE BRICCOLANI) comunica con il Dipartimento e altri uffici preposti insieme alla PEC (amministrazione@pec.fism.bo.it)
- I canali Telegram: alla partenza di ogni progetto viene creato un canale Telegram specifico per le comunicazioni a OLP e volontari. Tale canale viene utilizzato per ricordare le formazioni, gli impegni o altre comunicazioni veloci; è un modo agile per restare sempre in contatto con i giovani volontari e per dare loro un canale diretto di comunicazione. È stato creato anche un canale SCU FISM Bologna pubblico da utilizzare per la promozione e come possibilità di contatto diretto con i giovani aspiranti volontari.
- I social: SCU FISM Bologna ha la pagina Facebook e Instagram e il canale YouTube, e utilizza i social media per informare, comunicare, ascoltare. Attraverso i social network favorisce anche la partecipazione, il confronto e il dialogo con i propri interlocutori. In questi spazi e con queste attività, si intende perseguire finalità istituzionali e di interesse generale. I social media non sostituiscono gli uffici di front office, ma integrano il lavoro degli uffici nelle attività di relazione con il pubblico di riferimento. Ogni post viene creato tenendo presente due regole fondamentali del web: 1-storytelling: i contenuti creati oltre ad informare devono mantenere alto l'interesse degli utenti. È necessario raccontare delle "storie" che inseriscano le informazioni che si vogliono diffondere in un contesto più ampio. 2- Quando si scrive per il web è necessario ottimizzare i testi, inserendo al loro interno le principali keyword di ricerca utilizzate dagli utenti per trovare informazioni su Google. Da evitare termini ambigui, informazioni incomplete, concetti poco chiari ed emoticon.
- Newsletter: FISM Bologna invia ai propri associati e ad altri contatti di interesse una newsletter quindicinale in cui vengono pubblicate notizie di vario genere legate alle scuole e alle proprie attività. Il servizio civile rientra spesso tra questi articoli.

- Comunicati Stampa: FISM Bologna redige ed invia, in occasione dei bandi, degli avvii e del termine dei progetti oltreché di momenti di particolare rilevanza, comunicati stampa a livello locale e Regionale affinché siano diffuse le informazioni inerenti al Servizio Civile.

b. Sistema di Selezione

La selezione nel corso dell'anno 2023 è stato modificato come segue.

- Metodologia:

Il processo di reclutamento e selezione dei volontari sarà formato da differenti fasi il cui obiettivo finale sarà quello di rilevare l'idoneità dei candidati rispetto agli obiettivi, attività e beneficiari dei diversi progetti:

1. Analisi dei bisogni delle sedi progettuali: sarà effettuata un'analisi organizzativa delle sedi progettuali, con particolare riguardo agli obiettivi che esse si prefiggono, al fine di monitorare i loro bisogni;
2. Analisi dettagliata dei bisogni del programma presentato e dei relativi progetti: studio del programma presentato in cui si troverà a svolgere il periodo da volontario, cioè il giovane che andremo a selezionare, al fine di individuare i punti di forza e di criticità nel quale il giovane dovrà introdursi;
3. Reclutamento dei candidati: ad apertura del bando, attraverso le modalità indicate dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, l'Ente ne darà adeguata informazione in tutti i territori in cui si trova ad operare.

L'attività informativa si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Per la realizzazione di tale attività si individuano i seguenti strumenti e modalità:

- Incontro di presentazione del programma sui territori coinvolti precedentemente all'avvio, anche ai fini di intercettare possibili candidati;

- Incontri specifici sull'obiettivo strategico del programma e sull'ambito d'azione, approfondendo le problematiche e le sfide sociali dell'educazione scolastica ed extrascolastica;

- Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma e ciascuno dei progetti interviene, e la sua modalità di realizzazione, anche attraverso le testimonianze degli operatori volontari coinvolti.

- Disponibilità ad accogliere gli aspiranti volontari per colloqui conoscitivi individuali in cui dare risposta ad eventuali dubbi e fornire chiarimenti.

Queste azioni sanno ad opera sia dell'Ente Titolare che dei singoli Enti di Accoglienza coinvolti dal Bando.

4. Colloquio di selezione: l'Ente provvederà a comunicare agli aspiranti volontari tramite pubblicazione sul sito FISM e con mail, la data e il luogo per il colloquio individuale. La pubblicazione del calendario ha valore di notifica della convocazione a tutti gli effetti di legge e il candidato che non si presenta al colloquio nei giorni stabiliti senza giustificato motivo è escluso dalla selezione per non aver completato la relativa procedura. Si darà priorità allo svolgimento dei colloqui in presenza, ma, se previsto dal bando e in casi di comprovate necessità (malattia, giovane fuori sede,…), si valuterà se effettuare colloqui in modalità on line. Le procedure selettive sono effettuate in lingua italiana.

Il candidato deve presentarsi munito di un documento di riconoscimento in corso di validità ai sensi della vigente normativa.

In tale sede la commissione di selezione, che verrà costituita coinvolgendo almeno uno tra i selettori accreditati e iscritti con l'Ente Titolare all'Albo SCU, provvederà ad incontrare tutti i volontari. Tutti i membri della commissione al momento dell'insediamento dichiarano, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. Inoltre le procedure di selezione garantiranno trasparenza secondo quanto dichiarato dell'art. 15 del D.Lgs.40/2017.

Saranno utilizzati come strumenti valutativi dell'aspirante volontario la domanda di servizio civile presentata durante il bando, il curriculum vitae se presentato e il colloquio svolto.

5. Elaborazione della graduatoria: terminati i colloqui, la commissione si riunisce per elaborare la graduatoria, tenendo conto dei tempi e delle modalità indicate dal Dipartimento. L'Ente provvederà a comunicare ai volontari l'esito della graduatoria provvisoria pubblicandola sulla pagina del sito dedicata. Tale graduatoria resterà provvisoria fino ad approvazione definitiva da parte del Dipartimento.

- Strumenti e tecniche utilizzati:

1. Giornate di orientamento: Per aiutare i giovani nella comprensione e scelta del piano di intervento per il quale porre la domanda, verranno organizzate giornate dove si presenteranno i programmi, i progetti e le principali figure che li seguiranno durante il percorso. Queste giornate non sono obbligatorie ma fortemente consigliate;

2. Colloqui conoscitivi: L'Ente centralmente e/o le singole sedi di attuazione sono disponibili a colloqui conoscitivi per rispondere ad eventuali dubbi e domande degli ipotetici volontari.

3. Scheda di valutazione della Candidatura: il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 150 punti, che verranno così ripartiti:

• Massimo 100 punti ottenibili tramite colloquio;

• Valutazione del curriculum massimo 50 punti.

- <u>Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:</u>

I progetti di FISM coinvolgono realtà scolastiche ed educative in cui la relazione tra adulti e minori è educativa e di cura, prima che didattica. Per questo motivo la selezione dei volontari sarà accurata e peso preponderante lo avrà il colloquio in cui si valuterà la capacità di ogni aspirante volontario di stare in relazione con i minori.

Verrà valutato il curriculum in base ai certificati e ai titoli di studio presentati o autocertificati e verrà presa in considerazione l'esperienza nel settore d'impiego del progetto scelto o in settori analoghi o similari chiedendo di indicarne durata, compiti magari assunti e responsabilità prese.

Nel colloquio si cercherà di mettere a proprio agio ogni candidato, chiedendogli passioni e attitudini, raccontandogli le attività e il contesto in cui potrebbe essere inserito e chiedendogli in cosa si sentirebbe più portato e per quale motivo.

Si chiederanno le motivazioni generali del candidato allo svolgimento del servizio civile, le conoscenze dei valori sottostanti e le aspettative dopo tale percorso. Si approfondiranno anche le motivazioni specifiche riguardo al progetto e all'identità educativa delle sedi e al perché della sede scelta. Verrà anche indagata la condivisione degli obiettivi del programma, e di quanto si vuole raggiungere con il progetto specifico.

In base a quanto raccontato e presentato, verranno valutate doti e abilità possedute utili al progetto e al target dei beneficiari. In particolare, si cercherà di valutare l'idoneità del candidato allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Per far questo potranno essere presentate al candidato ipotetiche "situazioni tipo" chiedendogli come si comporrebbe in tali circostanze.

Verrà misurato anche il grado di disponibilità alla continuazione delle attività e l'interesse del candidato ad acquisire particolari abilità e professionalità che pensa possa acquisire con tale percorso. Verranno presi in considerazione anche aspetti di disponibilità e flessibilità operativa ed oraria, in quanto le sedi hanno orari e attività diversificate.

- Criteri di selezione:

La selezione dei volontari prevede di utilizzare dei criteri e punteggi specifici, descritti nei paragrafi precedenti, mentre sono riportati in modo sintetico e schematico nella scheda allegata.

- Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il colloquio sarà considerato superato con un punteggio minimo pari a 50/100 punti.

c. Sistema di Formazione

Nel corso dell'anno 2024 non è stato modificato il sistema di formazione, verrà rivisto nel corso del prossimo anno.

Applicando le "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori", l'Ente si impegnerà per l'attivazione dei percorsi di Formazione Generale e Formazione Specifica per gli operatori volontari coinvolti nei diversi progetti in linea a quanto emanato dalle diverse Circolari di programmazione che ne hanno vista l'ideazione.

La formazione generale viene qui proposta come uno strumento necessario per fornire ai giovani operatori volontari gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile e promuovere nelle comunità in cui si realizza i valori ed i diritti universali dell'uomo. Concorre altresì allo scopo di sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile, promuovendo la carta costituzionale come punto di riferimento per i concetti di Patria e di esercizio della cittadinanza, attraverso la formazione civica che trasmette le regole di condotta e i valori necessari per vivere ed interagire correttamente con la comunità di appartenenza.

Si terranno presenti:

- risorse umane, logistiche e strumentali dedicate

Codifica e descrizione dei ruoli delle figure coinvolte nella progettazione e nell'attuazione dei percorsi di formazione generale:

Responsabile della formazione e della valorizzazione delle competenze

Il Responsabile della formazione e della valorizzazione delle competenze:

a. convoca i tavoli sulla formazione,

b. presiede i tavoli tecnici di formazione,

c. informa i formatori sulle disposizioni del Dipartimento della Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale in riferimento a tale materia,

d. relaziona ai referenti degli Enti di accoglienza in merito alle scelte dello staff dei formatori

e. coordina i formatori accreditati (definizione dei temi e delle lezioni di congiunzione tra formazione generale e formazione specifica).

f. certifica la formazione nel caso in cui la formazione sia guidata da un esperto

g. monitora la qualità della formazione erogata

Referenti degli Enti di accoglienza e/o OLP

I referenti degli Enti di accoglienza/OLP conoscono e condividono il valore dell'attività formativa, partecipano ai momenti di condivisione con il Coordinatore Responsabile, il Responsabile della Formazione, monitorano l'effettiva presenza e partecipazione degli operatori volontari alla formazione, coinvolgono i formatori specifici nel piano della formazione generale.

Staff dei formatori

Lo staff dei formatori accreditati ha il compito di programmare e realizzare la formazione, indicare i materiali necessari per l'erogazione del percorso, oltre che stabilire le modalità e le metodologie idonee ad ogni modulo formativo. Lo staff opera in maniera coordinata e congiunta al fine di rendere lineare l'intero percorso formativo. I formatori impiegati da FISM possono essere propri o Formatori accreditati nei territori in cui si svolgono i progetti tramite i Coordinamenti Provinciali degli Enti di servizio Civile o altri enti o associazioni delle diverse Province di attuazione. Questo perché si ritiene fondamentale l'apporto che l'attività formativa produce sia sul giovane operatore volontario che sulla comunità in cui opera, per questo la si vuole valorizzare il più possibile.

Esperti: Per alcuni moduli potranno essere previsti, sotto la guida dei formatori, incontri con esperti del tema affrontato.

Il Sistema di Formazione prevede la disponibilità di aule attrezzate per la formazione (sia generale, sia specifica), con personal computer, videoproiettori, lavagne, sedie e tavoli, ecc. Si prevede l'utilizzo principale dell'aula di formazione presso la sede legale di FISM Bologna (via Calzoni 6D – Bologna), ma anche tutte le aule delle singole Federazioni (FISM) provinciali su cui si svolgono i progetti, aule ubicate presso le sedi degli Enti di accoglienza altre sedi ritenute idonee, sul territorio di attuazione di progetto, sufficientemente ampie per poter accogliere tutti i partecipanti, individuate in base al bisogno riscontrato.

Si prevede inoltre la valorizzazione di luoghi/esperienze, presenti sul territorio, particolarmente significativi in ordine ai temi della pace, della non violenza, della coscienza e del dialogo (es: Monte Sole, Barbiana, Giardino dei Giusti …)

Agli operatori volontari sarà messo a disposizione il materiale didattico necessario allo svolgimento dell'attività formativa: dispense, cancelleria, ecc, ma anche Risorse disponibili in rete (video, materiale informativo, divulgativo, etc.) sulla storia e l'esperienza del Servizio Civile e in relazione ai contenuti formativi.

- indicazione della percentuale di impiego delle diverse tecniche e metodologie didattiche adottate;

La formazione sarà focalizzata inizialmente sulla costruzione del gruppo come strumento di apprendimento e confronto. Attraverso l'analisi delle motivazioni e dei valori di ognuno si costruirà un'identità di "giovani in servizio civile". Il gruppo si costituirà quale strumento per condividere ed elaborare senso, scopo e obiettivi comuni in relazione al ruolo e al significato del Servizio Civile. La metodologia sarà poco direttiva, con un elevato grado di interazione, al fine di facilitare l'apprendimento tramite l'esperienza diretta. Tutte le fasi che prevedono metodologie più frontali (lezione, filmati, testimonianze), saranno sempre integrate da laboratori creativi, lavori e discussioni di gruppo. Affinché la formazione risulti efficace si utilizzeranno

metodologie diverse che terranno conto della disomogeneità di età ed esperienze professionali pregresse di ciascun volontario. La disomogeneità stessa verrà utilizzata come laboratorio di condivisione delle differenze e come facilitazione all'apprendimento a partire dalle risorse di ognuno.

Si utilizzeranno quindi metodi attivi in cui il volontario sarà stimolato alla partecipazione diretta, il continuo feed back da parte del formatore permetterà la rielaborazione dei contenuti ed il reale apprendimento in termini di "saper fare" e "saper essere".

Metodologia:

- Formale: lezioni frontali integrate con momenti di confronto e discussione tra partecipanti.
- Non Formale: almeno il 40% del monte ore, e saranno improntate a stimolare le dinamiche del gruppo

Entrambi gli approcci metodologici potranno essere erogati sia in presenza (volontari e formatore nella stessa sede) sia a distanza (operatori e formatori connessi attraverso dispositivi elettronici). se ogni volontario disporrà di adeguati strumenti per l'attività da remoto o se l'ente di accoglienza potrà fornirglieli.

La modalità asincrona delle lezioni sarà impiegata principalmente per eventuali recuperi (e per un massimo del 30% del totale delle ore) e la somma delle ore in modalità online (sincrona e asincrona) non supererà il 50% del totale.

La formazione generale, quando non possibile in presenza, verrà erogata in modalità asincrona FAD nei casi di seguito dettagliati:

− per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di Operatori Volontari non superiore a 3 per sede (oltre il terzo Operatore Volontario per sede, l'Ente rispetta le modalità di formazione di cui sopra.

− per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale. Tale possibilità, riservata ai subentranti che hanno avviato il

loro servizio successivamente all'erogazione di talune azioni formative e dunque oggettivamente nell'impossibilità di poterne fruire, non contempla alcuna limitazione del numero di Operatori Volontari (farà fede la data di ingresso rispetto a quella di erogazione della formazione);

Laddove ci siano le condizioni logistiche, l'Ente potrebbe proporre agli operatori volontari un percorso di formazione generale residenziale cercando, ove possibile, di coinvolgere operatori volontari di progetti diversi al fine di sviluppare uno scambio reciproco di esperienze utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Aule: fino a 30 unità sia fisiche che virtuali

- Contenuti:

I contenuti della formazione generale si atterranno alle "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in servizio civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori". Nello specifico si vuole dare un'opportunità formativa ai giovani operatori volontari, intendendola come occasione utile a ridurre la povertà educative e per concorrere alla riduzione delle disuguaglianze nelle competenze e nelle conoscenze acquisite così come previsto nell'Agenda 2030. Attraverso il percorso di formazione generale il volontario dovrà consolidare la propria identità sociale maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio servizio, agli obiettivi che animano la legge sul servizio civile. Nello specifico, attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, si costruirà il senso del servizio civile nello spirito della legge. Gli elementi emersi nel gruppo verranno elaborati attraverso la testimonianza di ex volontari (ove possibile).

I moduli si sviluppano lungo tre macroaree indicate dalle Linee guida, composte da un numero diverso di moduli e di ore.

I. Valori e identità del SCU

a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Modulo che viene proposto nel primo mese dall'avvio per lavorare sulle aspettative e idee che hanno gli operatori volontari sull'esperienza che stanno per intraprendere.

b. Dall'Obiezione di coscienza al SCU

Modulo in cui vengono ripercorsi i passi storici e culturali che hanno portato il Servizio Civile a quello che è oggi.

c. Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e non violenta

Questo modulo, se possibile, viene organizzato in modo esperienziale visitando luoghi dove intrecciare educazione e storia, come ad esempio la Scuola di Pace di Monte Sole. Oppure coinvolgendo testimoni e rappresentanti dei Movimenti non violenti

d. La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico

Momento svolto nel primissimo periodo per far presente la normativa che sottintende il Servizio Civile e riflettere sulla carta di Impegno Etico sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente come impegno al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del Servizio Civile Universale

II. La cittadinanza attiva

a. La formazione civica

Questo modulo comprende una riflessione accurata sulla Costituzione Italiana, sulla dichiarazione dei Diritti Umani, sulla Convenzione Europea dei diritti umani per conoscere i principi, valori, regole e diritti e doveri che sono alla base della convivenza civile. Vengono spesso utilizzate testimonianze ed esperti per approfondire il tema.

b. Le forme di cittadinanza

Per essere cittadini attivi, è fondamentale conoscere le diverse modalità di essere partecipi e attenti alla comunità circostante in un'ottica di equilibrare sostenibilità ambientale, sociale, economica, pace e sviluppo sostenibile. Come indicato dall'Agenda 2030. All'interno di questo modulo si fa un breve accenno alla Cittadinanza digitale. Breve perché il tema viene maggiormente sviluppato in tematiche inerenti al progetto nella formazione specifica.

c. La protezione civile

Sarà possibile far partecipare i volontari al percorso di formazione "Basi di Protezione civile" qualora si stabiliscano adeguati accordi tra le parti.

d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

In questo modulo viene presentato il sistema di rappresentanza dei Volontari nel Servizio Civile Universale e, se possibile, si cerca di far intervenire i Rappresentanti stessi.

III. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

a. Presentazione dell'Ente

Questo modulo viene svolto nelle primissime giornate di servizio degli operatori volontari in quanto si ritiene fondamentale spiegare i valori identitari che hanno portato l'Ente FISM all'Accreditamento e al sostegno del Servizio civile.

b. Il lavoro per progetti

Il modulo fa riflettere gli operatori volontari sulla complessità di processi e competenze che sono alla base della progettazione.

c. L'integrazione del Team

Questo modulo viene spesso svolto insieme alla Presentazione dell'ente e all'organizzazione del servizio civile e le sue figure partendo dall'idea che presentare il gruppo d lavoro, i metodi, gli obiettivi e i rapporti tra le persone sia condizione imprescindibile per la buona riuscita del progetto.

d. L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Oltre alle figure e ai rapporti organizzativi degli enti, in questo modulo si presenta l’organizzazione del Sistema del servizio civile universale.

e. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

Questo modulo viene spesso integrato al modulo sulla normativa vigente

f. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Questo modulo viene affrontato sia fornendo basi teoriche sul tema della comunicazione interpersonale e della comunicazione non violenta, sia attraverso attività esperienziali prendendo spunto da situazioni dell’esperienza quotidiana. Partendo dall’analisi della comunicazione si passa poi ad analizzare i conflitti e come poterli gestire.

Numero ore di formazione previste: 42 ore

Tempistica: La formazione generale sarà erogata in un'unica tranche entro il 180° giorno dall’avvio.

- gli strumenti di valutazione del percorso formativo

Scheda di valutazione al termine di ciascun modulo e domande apposite nei momenti di monitoraggio.

Progetto Formazione Specifica

La Formazione Specifica ha l’obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze teorico/pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto e di permettere un adeguato percorso di crescita personale.

- Sedi: principalmente la formazione si svolgerà presso la sede FISM della provincia nella quale si svolge il progetto, altri moduli invece presso le sedi di attuazione dei progetti o altre sedi ritenute idonee indicate in fase di progettazione.

- Durata: almeno 70 ore (in relazione al progetto)

- Tempistica: Saranno erogate il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, e il rimanente 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Questo perché si ritiene di fornire ai volontari la maggior parte delle competenze e strumenti necessari allo svolgimento del progetto all'inizio dello stesso, e di tenerne una parte per accompagnare il volontario nella sua crescita e bisogno di approfondimento in itinere.

- Metodologie: Le conoscenze relative alle specifiche attività rivolte all'utenza e la tematica inerente gli aspetti gestionali organizzativi degli enti saranno acquisite attraverso sia lezioni frontali che non formali, utilizzando presentazioni, analisi di casi, role play ed esercitazioni individuali o di gruppo, sia tradizionali che digitali.
Ove si necessitasse un recupero, sarà possibile lo studio di testi/documenti/video con la produzione di un elaborato da parte dell'operatore volontario che ne documenti la comprensione.

- Modalità: La formazione è erogata preferibilmente in presenza. Tuttavia, in casi di progetti con territori vasti, è prevista la possibilità di erogare la formazione anche in modalità on-line sia sincrona che asincrona, previa verifica che tutti i volontari abbiano gli strumenti adeguati per partecipare all'attività da remoto. In caso contrario l'Ente di Accoglienza provvederà a fornirglieli. La formazione da remoto (somma delle ore sincrone e di quelle asincrone) non supererà il 50% delle ore totali previste. Nello specifico sarà svolta in modalità FAD la formazione sulla sicurezza per un totale di 21 ore, fermo restando il non superamento del 30% di formazione in FAD in rapporto al numero totale di ore erogate.
Le classi non supereranno i 30 partecipanti (limite che non opera nella modalità on line Asincrona).

- Modulo sui rischi e sicurezza nell'impiego degli operatori volontari: Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza tramite la piattaforma di Formazione per la sicurezza di FISM, erogato nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto ed integrato negli stessi tempi da informazioni relative agli specifici ambienti delle sedi di progetto (lettura e studio del DVR). Inoltre, nell'ambito della sicurezza del volontario e dell'utenza dei servizi con cui dovrà interagire, saranno forniti ad ogni volontario degli approfondimenti inerenti il primo soccorso, l'igiene degli alimenti e la sicurezza antincendio, per un totale di 21 ore. Formatore per questi moduli è FISM Bologna stessa in quanto Ente Formatore di categoria.

Progetto formativo degli Operatori Locali di Progetto:

- Metodologia

Il corso è organizzato utilizzando le seguenti metodologie:

- lezioni frontali, letture, proiezione slide/video e schede informative, predisposizione di materiale informativo relativo alle normative afferenti il servizio civile; carta etica; dispense sui contenuti formativi;

- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, brainstorming, lavori di gruppo, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, esercitazioni, giochi di conoscenza e di valutazione, role play, momenti di dibattito e testimonianze.

Il percorso formativo ha come obiettivo principale quello di far interagire i partecipanti, pertanto attraverso i materiali forniti verrà favorito il confronto all'interno del gruppo e la riflessione sulle dinamiche conflittuali che possono emergere all'interno di un gruppo.

Grazie a questa metodologia si vuole favorire l'acquisizione di consapevolezze e motivazioni sul ruolo strategico dell'OLP all'interno del sistema del Servizio Civile Universale.

Lezioni frontali: almeno il 50% Lezioni dinamiche almeno il 30%

- Contenuti

Modulo 1:

Identità dell'OLP e del gruppo, patto formativo

- Agenda e presentazione del corso
- presentazione dei partecipanti - attività di conoscenza
- Raccolta delle aspettative e delle motivazioni
- Test di entrata
- Ruolo e responsabilità dell'OLP nel sistema del Servizio Civile

Modulo 2:

Storia e significato del Servizio Civile

- Servizio Civile come difesa della Patria non armata e nonviolenta
- Fondamenti costituzionali e normativi del Servizio Civile
- Carta di Impegno Etico e Cittadinanza Attiva
- Confronto sul significato del ruolo di OLP
- Gestione del gruppo di lavoro e del conflitto
- Attività sulle problematiche operative dell'OLP
- Dinamiche del gruppo di lavoro e gestione creativa del conflitto

Modulo 3:

L'OLP nel progetto

- Lavorare per progetti a partire da obiettivi, strumenti, azioni e risultati raggiunti
- L'OLP come maestro e come leader

Valutazione/Follow up:

- Confronto su temi e le dinamiche delle giornate e moduli precedenti

- Valutazione dell'esperienza diretta dell'OLP (Volontari, contesto, OLP, progetto, …)
- Riflessione su come eventualmente rimodulare il ruolo rispetto al servizio civile
- Numero ore di formazione previste

Il percorso formativo si sviluppa in tre moduli da 4 ore ciascuno, per un totale di 12 ore formative.

Compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, i primi due moduli saranno svolti prima dell'avvio delle attività progettuali al fine di fornire ai nuovi OLP le conoscenze necessarie per svolgere il ruolo di "maestri" e il terzo incontro di follow up circa alla metà di realizzazione del progetto quale momento di condivisione e monitoraggio.

- gli strumenti di valutazione del percorso formativo

Parte dell'ultima giornata formativa è dedicata alla valutazione del percorso tramite il confronto sui temi e le dinamiche delle giornate e moduli precedenti, al giudizio dell'esperienza diretta dell'OLP (Operatori volontari, contesto, OLP, progetto, …) e alla riflessione su come eventualmente rimodulare il ruolo e il servizio civile.

d. Sistema di Monitoraggio

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il piano di monitoraggio è concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento dei progetti che nella riprogettazione successiva.

Il monitoraggio è stato organizzato seguendo 2 principali Macroaree e, a seguito, uno Schema di rilevazione periodica (trimestrale) e utilizzerà Metodi e strumenti sia qualitativi che quantitativi.

MACROAREA 1: RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PROGETTUALI E RICADUTE ESTERNE

MACROAREA 2: VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E CRESCITA DEI GIOVANI IN SERVIZIO

La raccolta dei dati è stata gestita direttamente dal responsabile dell'attività di controllo, verifica e valutazione del SCU che utilizzerà come strumento primario il software www.fism.bo.it/scu assicurandosi un monitoraggio costante sull'andamento del progetto.

Le rilevazioni sono state fatte nei confronti degli operatori volontari e nei confronti degli operatori di progetto. Ogni operatore volontario e ogni Operatore locale di progetto aveva il proprio account nel quale è stato richiesto trimestralmente di rispondere a domande specifiche per valutare l'andamento del piano di intervento. La rilevazione era interessata a tutte le attività svolte dagli operatori volontari in servizio con l'obiettivo di verificare l'effettivo svolgimento dei piani predisposti da parte degli operatori volontari all'interno delle sedi di accoglienza. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si è giunti a una fotografia dell'andamento delle attività e degli obiettivi raggiunti. Attraverso la piattaforma si è utilizzato delle schede che prevedeva rivelazioni quantitative e (scale likert e autovalutazioni) sia qualitative (descrizioni e domande aperte). L'oggetto di valutazione sono state le attività declinate nei vari progetti e le competenze e gli apprendimenti dei volontari. Al termine di ogni rilevazione è stata data la possibilità di richiedere un colloquio con i referenti FISM del progetto per affrontare eventuali tematiche emerse durante l'esperienza.

b) **Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:**

L'obiettivo del sistema di monitoraggio e di valutazione è quello di rilevare gli scostamenti tra quanto previsto nei progetti e le attività effettivamente realizzate anche per quanto attiene il monitoraggio della formazione erogata.

La tecnica statistica utilizzata è stata sostenuta da un questionario informatizzato, in tale modo i dati ricevuti saranno raccolti e analizzati in uno spazio di tempo ristretto permettendo una migliore risoluzione di eventuali problemi. Lo strumento prescelto è stato finalizzato a facilitare e velocizzare la raccolta dati.

Per assicurarsi che lo strumento possa svolgere il ruolo che gli viene richiesto, deve essere standardizzato. Le domande erano quindi identiche per tutti i rispondenti e per tutti i periodi di analisi, in modo che i risultati possano essere confrontabili tra loro.

Verranno utilizzate le tecniche della statistica descrittiva, con lo scopo di sintetizzare i dati attraverso strumenti grafici (diagrammi a barre, a torta, istogrammi..) e indici (indicatori statistici, indicatori di posizione come la media, di dispersione, ecc.) che descrivono gli aspetti salienti dei dati osservati, fornendo così degli spunti oggettivi di valutazione dell'andamento del progetto.

La scheda di rilevazione è stata costruita attraverso scale di valore. Le risposte ai quesiti verranno gradualmente valutate e inserite in una statistica per confrontare l'andamento del progetto in ogni sede.

Si è chiesto anche all'OLP di rispondere ai quesiti per individuare una corrispondenza tra le realtà vissute dagli attori di ogni sede.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le rilevazioni sono avvenute trimestralmente: attraverso le risposte ai questionari online sottoposti agli operatori volontari e agli OLP. La necessità di effettuare un'adeguata attività di monitoraggio è fondamentale per accertare le circostanze di ogni mancata realizzazione dell'attività prevista oppure la mancata realizzazione nei tempi indicati a progetto da parte degli attori coinvolti, in modo che una volta indentificato il bug, il Coordinatore possa gestire la particolarità. A conclusione di ogni piano di intervento verrà elaborata una sintesi statistica sull'andamento del piano appena concluso.

d) Monitoraggio della Formazione Specifica:

La formazione specifica è stata monitorata e valutata secondo lo schema seguente:

Tempistiche: Una rilevazione dopo 3 mesi dall'inizio del progetto all'interno del monitoraggio del progetto e una seconda rilevazione al termine della formazione specifica sempre all'interno del monitoraggio del progetto.

Soggetti: Ad ogni rilevazione vengono coinvolti i Volontari e l'esperto di monitoraggio.

Oggetto: Vengono raccolti i questionari consegnati al termine di ogni corso, letti e commentati per valutare l'andamento del percorso formativo e lo stato di apprendimento delle conoscenze.

A seguito riportiamo, per esemplificazione, alcuni dati raccolti sulla percezione dei ragazzi sull'esperienza che stanno portando avanti di Servizio Civile.

Gli OLP sono coinvolti nel monitoraggio dell'andamento dei progetti e anche loro sono coinvolti nella valutazione di quanto svolto nel corso della formazione. In ciascun monitoraggio viene loro richiesto di valutare la percezione che hanno avuto delle attività che FISM Bologna propone ai giovani volontari.

3. Attività di FISM Bologna per il Servizio Civile nel 2024

Nei mesi precedenti l'avvio del Servizio Civile Universale 2023, previsto per maggio 2024, l'ente ha lavorato intensamente per avviare un processo fondamentale di accreditamento delle parrocchie e delle scuole federate FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), con l'obiettivo di iscriverle ufficialmente all'albo del Servizio Civile Universale. Questo processo ha richiesto un'attenta pianificazione e una gestione accurata delle pratiche burocratiche, in modo da garantire che tutte le strutture coinvolte potessero rispettare i requisiti necessari per partecipare al bando 2023/2024. L'accreditamento è stato un passaggio cruciale per permettere l'avvio e la gestione dei progetti approvati, nonché per assicurare che le parrocchie e le scuole federate FISM fossero in grado di accogliere e gestire i volontari in modo efficace e conforme alle normative del Servizio Civile. In parallelo, sono stati organizzati incontri di formazione e sensibilizzazione, per garantire che tutte le sedi coinvolte comprendessero appieno le opportunità e le responsabilità derivanti dall'adesione al Servizio Civile Universale. Questo iter ha posto le basi per un coinvolgimento concreto delle scuole e delle parrocchie, rafforzando la rete di supporto alle comunità locali e permettendo l'implementazione di progetti che, a partire dal maggio 2024, sono destinati a offrire opportunità formative ed esperienziali ai giovani volontari, contribuendo al loro sviluppo personale e professionale.

3.1 - Sedi Accreditate nell'anno 2024

Nella prima parte dell'anno l'Ente FISM Bologna, ha chiesto l'accreditamento di 6 Enti di Accoglienza e di 16 sedi di accoglienza per l'attuazione dei progetti. I documenti sono stati caricati sul sistema Helios, portale per la gestione del servizio civile fornito dal Dipartimento delle politiche giovanili e il servizio civile universale. A seguito delle verifiche effettuate dal dipartimento, le figure professionali, gli elementi riguardanti le sedi di attuazione progetto nonché i sistemi di comunicazione e di coordinamento, di reclutamento e selezione, di formazione, di monitoraggio e valutazione e lo schema di rapporto annuale, sono risultati idonei in tutto il suo sistema.

Zona di Bologna: Nella zona di Bologna gli Enti che è stato accreditato è stato uno: :

Ente: A89 Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù Vergato Sede: 230877 - Scuola dell' Infanzia Parrocchiale S.C.Barbieri di Vergato

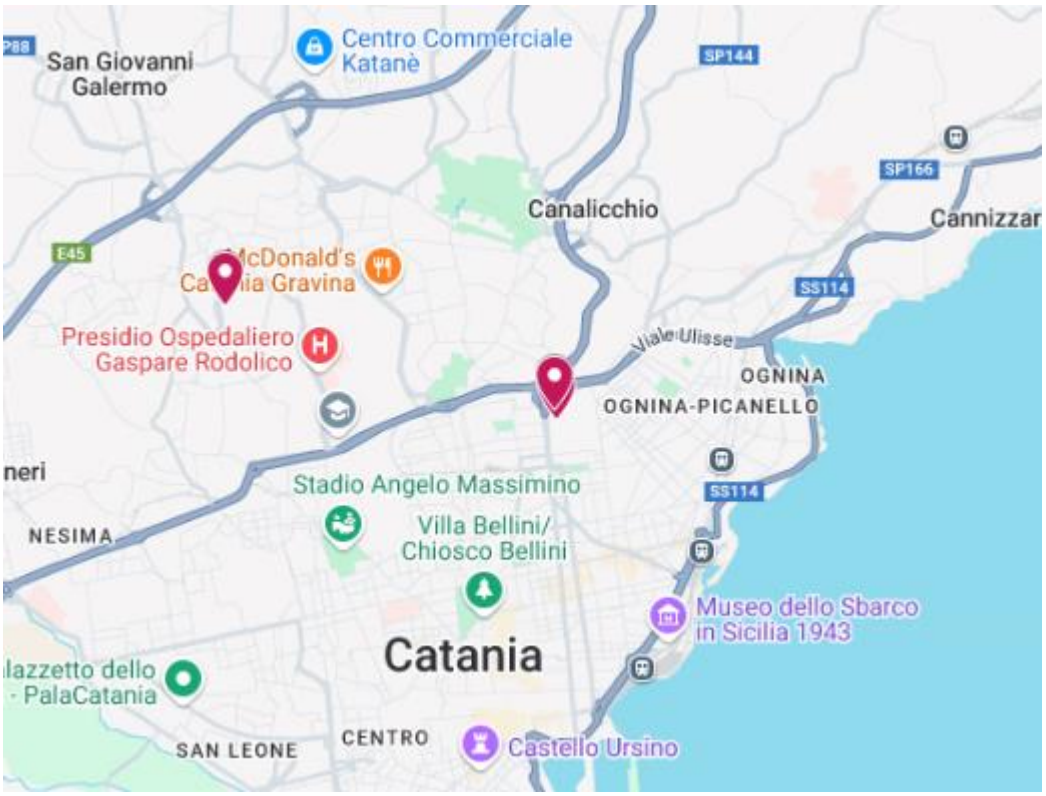
Zona di Ravenna: Nella zona di Ravenna è stato accreditato un Ente nuovo:

Ente: A90 - Cooperativa Don Ferdinando Conti Sede:

Zona di Ferrara: Nella zona di Ferrara abbiamo accreditato due Enti, a seguire l'elenco

Ente: A87 Parrocchia Sant'Agostino Sede: 229751 – Ricreatorio Don Isidoro Ghedini 229750 – Scuola dell'infanzia Sacro Cuore
Ente: A88 - MONDO PICCOLO S.C.S. Sedi: 230191 - Istituto San Vincenzo 230193 - Scuola Giglio San Giuseppe 230196 - Scuola Paritaria Sant'Antonio 230198 - Villa Beato Nascimbeni 230195 - Scuola Paritaria Sacra Famiglia 230200 - Villa Sant'Anna

Enti fuori Regione: Fuori Regione abbiamo accreditato alcuni Enti:

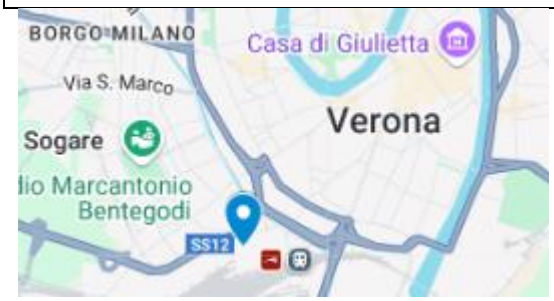


Ente: A85 - Fondazione Francesco Ventorino ETS Sede: 230181 – Istituto Francesco Ventorino 230183 – Scuola dell'infanzia Primaria Mammola
Ente: A91 - SSD WESPORT CATANIA S.S.D. a r.l Sede: 231421 - WESPORT CATANIA

Sedi Fuori Regione: Fuori Regione abbiamo accreditato sedi in queste città: Cagliari, Verona, Treviso

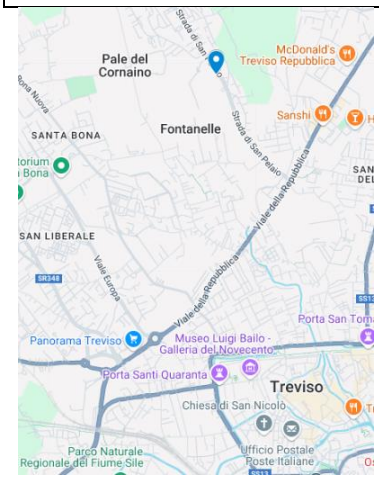
Ente già accreditato precedentemente

Nuova Sede accreditata: 230180 - Scuola dell'infanzia S.Teresa del Bambin Gesù - Cagliari



Ente con sede a Ferrara:

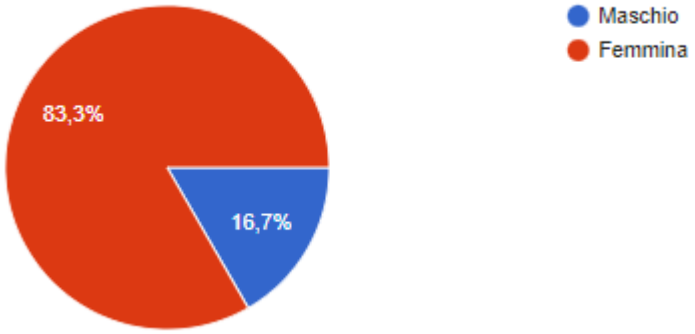
Sede: 230190 - **Istituto Sacra Famiglia**



Ente con sede a Ferrara: Sede: 230199 – Villa Maria

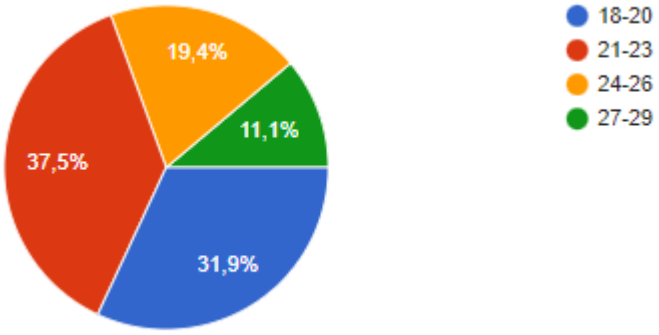
3.2 - I progetti che si sono conclusi nel 2024

	BOLOGNA Enti: 30 Scuole: 41 Posti Disponibili: 95 Domande Pervenute: 79 Colloqui Fatti: 59 Non si sono presentati: 20 Idonei Selezionati: 48 Idonei non Selezionati: 11 Posti vacanti post Colloqui: 47
	PIACENZA, REGGIO EMILIA Enti: 6 Scuole: 6 Posti Disponibili: 18 Domande Pervenute: 22 Colloqui Fatti: 20 Non si sono presentati: 2 Idonei Selezionati: 13 Idonei non Selezionati: 7 Posti vacanti post Colloqui: 5
	FORLÌ CESENA Enti: 8 Scuole: 8 Posti Disponibili: 17 Domande Pervenute: 13 Colloqui Fatti: 9 Non si sono presentati: 4 Idonei Selzionati: 7 Idonei non selezionati: 2 Posti Vacanti post Colloqui: 10



Genere dei volontari:

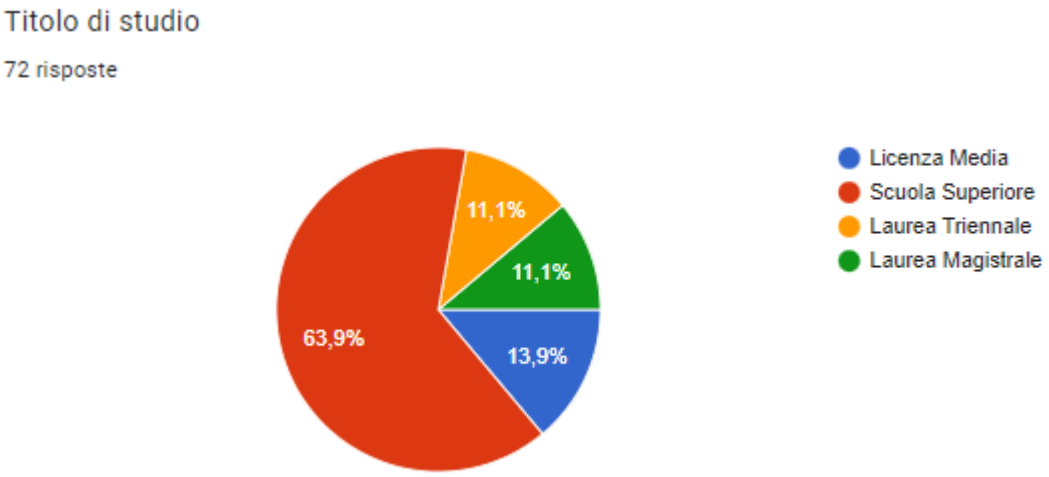
Nel contesto del nostro progetto di Servizio Civile, abbiamo registrato una netta prevalenza di partecipazione femminile. Infatti, l'**83,3%** delle adesioni è stato presentato da donne, mentre il restante **16,7%** proviene da uomini. Questo dato evidenzia un significativo squilibrio di genere nella partecipazione al programma, suggerendo una maggiore propensione delle donne a intraprendere esperienze di questo tipo. Tale discrepanza potrebbe riflettere inclinazioni o motivazioni diverse tra i generi rispetto alle opportunità offerte dal Servizio Civile. Analizzare questa differenza può fornire preziose informazioni per sviluppare strategie volte a favorire una partecipazione più equilibrata, coinvolgendo anche un numero maggiore di uomini in iniziative future.

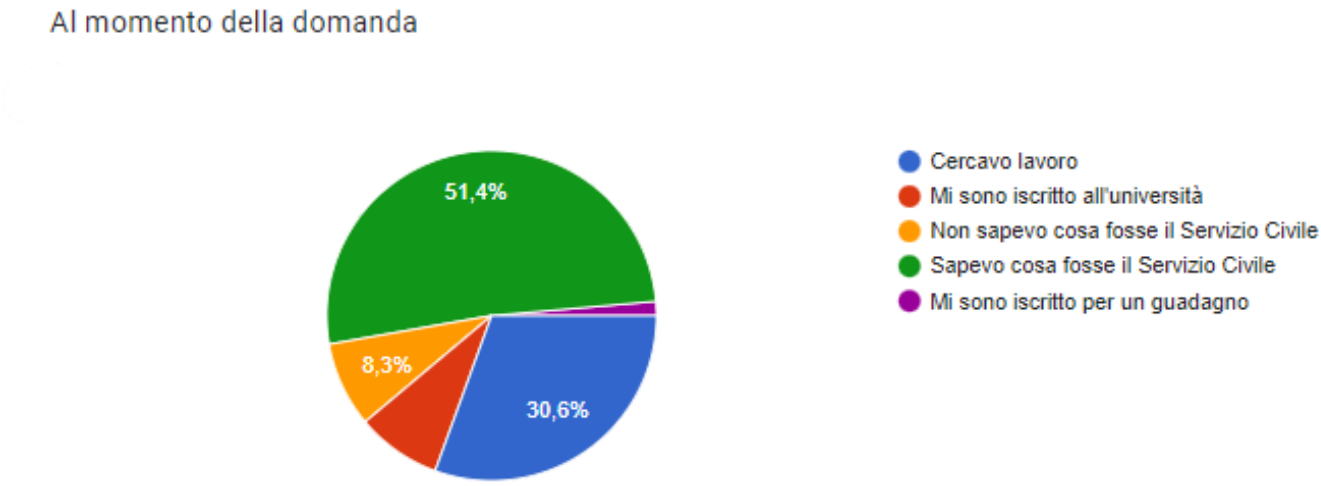


Età dei volontari:

La fascia di età dei partecipanti al nostro progetto di Servizio Civile mostra una distribuzione variegata, con una predominanza di giovani tra i **21 e i 23 anni**, che costituiscono il **37,5%** del totale. Seguono i partecipanti tra i **18 e i 20 anni**, che rappresentano il **31,9%** del gruppo. La partecipazione diminuisce nelle

fasce di età successive, con il **19,4%** dei partecipanti tra i **24 e i 26 anni** e l'**11,1%** tra i **27 e i 29 anni**. Questi dati indicano che il Servizio Civile attrae maggiormente i giovani nelle prime fasi della loro vita adulta, in particolare quelli tra i 18 e i 23 anni, che potrebbero essere più motivati a intraprendere esperienze formative e di crescita personale, con un forte interesse verso l'impegno sociale e la costruzione di competenze professionali in una fase di transizione significativa della loro vita.





Al momento della domanda, i partecipanti al nostro progetto di Servizio Civile hanno mostrato diverse motivazioni e conoscenze riguardo il programma. Il **51,4%** degli intervistati dichiarava di essere già a conoscenza del servizio civile, dimostrando una buona familiarità con questa opportunità. Un **30,6%** dei partecipanti, invece, cercava attivamente lavoro al momento della domanda, suggerendo che molti hanno visto il Servizio Civile come un'opportunità per acquisire esperienza e competenze. Infine, un **8,5%** non sapeva cosa fosse il servizio civile, indicando che una piccola parte dei partecipanti ha deciso di avvicinarsi al programma senza una conoscenza preliminare, ma forse spinta dalla ricerca di nuove esperienze. Questi dati evidenziano diverse motivazioni e livelli di consapevolezza tra i volontari, suggerendo che il Servizio Civile può attrarre sia chi è già informato sia chi si avvicina al mondo dell'impegno civico per la prima volta.

In sintesi

L'iniziativa del Servizio Civile Universale (SCU) 2022, gestita dalla FISM di Bologna, ha avuto un ruolo fondamentale nell'organizzazione e nella realizzazione dei progetti previsti. Oltre a curare l'implementazione, l'ente ha seguito attentamente anche il monitoraggio periodico e la valutazione dell'intero percorso, per garantirne la corretta esecuzione e l'efficacia. Durante il periodo compreso tra agosto 2023 e aprile 2024, sono stati sviluppati e portati avanti tre progetti distinti, ma complementari, che hanno visto il

coinvolgimento di numerosi giovani in attività di grande valore sociale. I progetti in questione sono *Educare con Cura*, *Un anno di me per te* e *Avrò cura di te*, iniziative che hanno puntato a sensibilizzare e coinvolgere attivamente i partecipanti nel contesto educativo e di cura, con un'attenzione particolare al benessere delle persone e alla loro crescita, sia personale che comunitaria.

Tutti i volontari e gli OLP coinvolti nei singoli progetti sono stati sottoposti a un monitoraggio continuo, iniziato a partire da agosto 2023 e proseguito durante l'intero percorso. Il monitoraggio è stato effettuato su base trimestrale (ottobre 2023, febbraio 2024, aprile 2024) attraverso un questionario online, il cui scopo era valutare due aree principali:

1. Il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per ciascun progetto e le ricadute esterne generate.
2. La valutazione degli apprendimenti e della crescita dei giovani partecipanti al Servizio Civile, con particolare attenzione al loro sviluppo personale e professionale.

Gli obiettivi specifici dei progetti, insieme agli indicatori numerici e alla valutazione degli apprendimenti dei giovani coinvolti, hanno consentito, attraverso i monitoraggi periodici, di confrontare un insieme di variabili relative ai due progetti, permettendo così di valutare i progressi raggiunti e di individuare eventuali criticità. Inoltre, i dispositivi di valutazione hanno reso possibile il confronto tra quanto osservato dagli OLP nei giovani impegnati nel Servizio Civile e ciò che i giovani stessi hanno percepito riguardo il loro apprendimento e la loro crescita personale. Al termine del percorso, ogni partecipante riceve un attestato che certifica le attività svolte, le competenze di cittadinanza acquisite e le conoscenze sviluppate. A complemento dell'attestato, è prevista una serie di domande finalizzate a valorizzare il percorso del Servizio Civile Universale, con un focus sull'"employability" e sul contributo del percorso stesso allo sviluppo del progetto personale dei partecipanti, in vista di eventuali future opportunità lavorative. Oltre a certificare le competenze e conoscenze acquisite, il progetto offre ai volontari l'opportunità di arricchire la loro esperienza con nuove conoscenze e il confronto con una varietà di variabili contestuali. Questi aspetti contribuiscono a valorizzare, tra le altre cose, la consapevolezza di sé, la capacità di interagire con

interlocutori diversi per ruolo, caratteristiche e attività, e l'esperienza di operare in un contesto organizzativo complesso, come quello scolastico. In generale, il percorso contribuisce a mettere in valore l'esperienza complessiva del Servizio Civile Universale, arricchendo i partecipanti sia sul piano delle competenze professionali che sul piano della crescita personale.

Di seguito, verranno analizzati alcuni aspetti comuni che emergono dall'intera iniziativa, dai tre progetti specifici e dai rispettivi percorsi, utilizzando una lettura "guidata" dei questionari somministrati. Nella seconda parte del presente rapporto, approfondiremo, passo dopo passo, i risultati ottenuti dalle elaborazioni delle risposte ai questionari, in relazione a ciascun progetto.

Le evidenze raccolte durante il percorso indicano chiaramente una soddisfazione generale tra i volontari, che hanno acquisito nuove conoscenze ed esperienze significative, con il riconoscimento di questi progressi anche da parte degli OLP. In sintesi, emerge una forte congruenza tra la missione del Servizio Civile Universale e ciò che è stato appreso dai volontari. Questo è stato valutato da più punti di vista, inclusi quello dei diretti interessati, ovvero i volontari, e quello degli OLP che li hanno accompagnati. Il processo complessivo, considerato nel suo sviluppo nel tempo, nel contesto e nelle attività specifiche, ha mostrato un allineamento positivo con gli obiettivi progettuali, con FISM che ha svolto un ruolo centrale come riferimento organizzativo e progettuale.

La "qualità delle relazioni" emerge come un elemento fondamentale nell'esperienza dei volontari, rappresentando uno dei principali risultati delle attività svolte, sia dal punto di vista dei volontari stessi che attraverso l'analisi condotta dagli OLP. Un altro aspetto cruciale che accomuna i diversi progetti è la necessità di un "apprendimento contestuale", che si configura come un esito significativo, in quanto ha permesso ai partecipanti di acquisire una comprensione più profonda, affinando la capacità di "attribuire significato" alle attività svolte, contestualizzandole in ambiti sociali complessi e ad alta intensità relazionale.

Le testimonianze dei volontari confermano come l'intero percorso abbia rappresentato non solo un'opportunità di servizio e di apprendimento, ma, soprattutto, un'esperienza di crescita personale. Questo

processo di crescita è stato favorito dalla possibilità di esplorare nuove prospettive, scoprire punti di vista diversi e intraprendere strade inedite, offrendo ai partecipanti una concreta occasione di maturazione, frutto del confronto con realtà articolate e complesse.

I risultati emersi confermano che FISM sta operando nella giusta direzione, affrontando con successo due importanti obiettivi: l'integrazione dei ragazzi nella società e il supporto alle comunità educative federate. Il percorso intrapreso si sta rivelando efficace nel promuovere entrambe le dimensioni, rafforzando il legame tra i giovani e la comunità, nonché il sostegno alle realtà educative coinvolte nel progetto.

Dal punto di vista degli apprendimenti e della crescita personale, si evidenziano diversi aspetti significativi che hanno caratterizzato l'esperienza dei volontari. Tra questi, emerge in primo piano la *disponibilità a collaborare* e la *collaboratività* dei giovani impegnati nei tre progetti. Questa attitudine è risultata fondamentale non solo per il buon andamento delle attività, ma anche per favorire un clima di reciproco supporto e di apprendimento collettivo. La capacità di lavorare insieme, condividendo responsabilità e compiti, ha rappresentato un elemento chiave nel processo di crescita individuale e di gruppo.

Inoltre, un altro risultato importante riguarda l'*acquisizione di una maggiore apertura al confronto* da parte dei giovani. Questo atteggiamento ha favorito lo sviluppo di nuove competenze relazionali e ha permesso loro di affrontare con maggiore serenità e proattività situazioni complesse e confrontarsi con persone diverse per esperienze, ruoli e prospettive. L'incontro con realtà diverse ha contribuito a rendere il percorso di Servizio Civile Universale un'opportunità per ampliare orizzonti, affinare il pensiero critico e sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità.

Tutto ciò non solo ha avuto un impatto positivo sulle esperienze individuali dei partecipanti, ma ha anche contribuito a rafforzare il tessuto sociale delle comunità educative, consolidando il legame tra i giovani e le realtà in cui sono inseriti, e promuovendo un'educazione più inclusiva e collaborativa.

L'acquisizione di un ruolo all'interno di un progetto, soprattutto in un contesto complesso come quello scolastico-educativo, non è sempre un processo immediato o semplice. In tali contesti, i volontari devono

confrontarsi con una varietà di interlocutori, ciascuno con il proprio ruolo e le proprie aspettative, e non sempre è facile comprendere quale tipo di "attribuzione di ruolo" venga loro riconosciuto. Tuttavia, un elemento che emerge chiaramente, e che si conferma come centrale nel percorso, è la rilevanza del "collaborare e partecipare". Questo aspetto, che si ricollega alle *competenze chiave di cittadinanza*, è stato ribadito più volte durante il percorso e ha rappresentato una componente fondamentale della formazione dei volontari, in quanto ha permesso loro di apprendere e sviluppare abilità relazionali e di gruppo essenziali per un'educazione inclusiva e partecipativa.

In merito all'acquisizione di competenze specifiche e "situate" nei vari ambiti relazionali, educativi e didattico-scolastici, i volontari hanno avuto modo di riflettere sulle proprie esperienze attraverso l'autovalutazione. In particolare, tra i vari ambiti di competenza, due raggruppamenti di attività hanno evidenziato elementi con un livello di criticità più elevato. Il primo riguarda la *capacità di svolgere attività di segreteria*, una competenza fondamentale per il buon funzionamento di qualsiasi contesto organizzativo. Il secondo aspetto rilevante riguarda la *capacità di collaborare nell'organizzazione di eventi*, che implica non solo abilità pratiche, ma anche competenze relazionali e gestionali, e, infine, la *capacità di partecipare alla realizzazione di progetti di sostegno per minori con difficoltà varie*. Queste attività si rivelano, infatti, legate a specifici "mestieri" o professioni, e rappresentano competenze trasferibili che potranno essere utili ai volontari anche in ambito lavorativo futuro.

Queste esperienze hanno dunque contribuito alla formazione di un gruppo di giovani più consapevoli delle proprie capacità e competenze, pronti ad affrontare ruoli e responsabilità in contesti professionali e educativi più ampi.

I volontari coinvolti nel percorso ritengono di aver notevolmente incrementato, nel corso dell'esperienza, diverse competenze fondamentali. Tra queste, spiccano la *capacità di problem solving in situazioni critiche e complesse*, la *conoscenza del mondo scuola* e la *capacità di operare in équipe*. In altre parole, i partecipanti riconoscono di aver acquisito la capacità di orientarsi e operare con maggiore efficacia

all'interno del contesto scolastico, affrontando con maggiore serenità e competenza le difficoltà che si presentano, e affinando le loro capacità relazionali, adattandole in modo mirato alle esigenze dei diversi interlocutori.

Questa crescita non si limita solo a una maggiore consapevolezza del contesto educativo, ma include anche l'apprendimento di come interagire con gli altri in un ambiente organizzativo complesso e articolato come quello scolastico. Ciò che emerge, infatti, è un incremento di quella che può essere definita *intelligenza sociale*, ossia la capacità di comprendere e adattarsi ai vari aspetti sociali e umani che caratterizzano una determinata organizzazione. I volontari, attraverso il confronto con la realtà scolastica e il lavoro in équipe, hanno sviluppato una sensibilità maggiore nei confronti delle dinamiche relazionali e organizzative, imparando a muoversi con maggiore agilità in un ambiente complesso e dinamico come quello della scuola.

In tutti i progetti, emerge un riconoscimento decisamente elevato del supporto fornito dagli OLP, così come della loro funzione di tutorship. I volontari apprezzano molto l'assistenza e la guida ricevuta, riconoscendo l'importanza di questa figura nel loro percorso di crescita e apprendimento. Al contempo, si evidenzia l'alto grado di disponibilità da parte dei volontari, che hanno dimostrato un forte impegno e una grande apertura nei confronti del gruppo di lavoro, nonché verso il personale dell'Ente di accoglienza e le sedi di riferimento.

Gli OLP, in relazione a entrambi i progetti, valutano in modo estremamente positivo le dinamiche relazionali sviluppatesi nel corso del percorso, sottolineando come le interazioni tra i vari attori coinvolti abbiano favorito un ambiente di apprendimento collaborativo e di crescita. Il rapporto con FISM, inoltre, è stato giudicato positivamente sia dagli OLP che dai volontari. Entrambe le parti hanno espresso una valutazione favorevole riguardo alla cooperazione con l'ente, riconoscendo il suo ruolo centrale nel garantire la qualità del progetto e nel supportare l'intero processo di formazione ed esperienza dei partecipanti.

In sintesi, i risultati positivi emersi dalle rilevazioni periodiche, che coinvolgono sia gli OLP che i volontari, confermano il valore complessivo del progetto SCU. Questi risultati testimoniano l'acquisizione di nuove

conoscenze e il processo di apprendimento, in particolare nelle aree della competenza relazionale, del problem solving e della capacità di adattarsi a una realtà organizzativa articolata e complessa. In altre parole, l'esperienza ha sottolineato l'importanza degli atteggiamenti, della responsabilità nel gestire i compiti affidati, della capacità di lavorare in squadra e di sapersi relazionare positivamente con gli altri membri del gruppo. Inoltre, è emersa una crescita personale significativa, che ha permesso ai partecipanti di svilupparsi non solo sul piano professionale, ma anche su quello umano, aprendosi a nuove sfide e opportunità di sviluppo.

3.3 - I progetti approvati e avviati nel 2024

In riferimento al **Bando del Servizio Civile Universale 2024**, l'ente FISM Bologna, titolare del programma "Dire, Fare, Includere Educare!" e l'ente co-programmante ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, hanno deciso di stilare il programma con l'intenzione di concorrere a quello che l'Agenda 2030 dell'ONU ha definito come Obiettivo 4: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*. In particolare, il Programma "Dire, Fare, Includere, Educare!" vuole puntare a concorrere nella realizzazione dei traguardi:

- 4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione prescolastiche così da essere pronti alla scuola primaria;
- 4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;

Entrambi gli Enti sono di ispirazione cattolica e concordano con Papa Bergoglio quando riflette su un vero e proprio "cambiamento di epoca" entro cui prefigurare nuovi orizzonti di bene, attraverso il ripensamento dei modelli economici, culturali e sociali, recuperando in primis il valore centrale della persona umana

(Bergoglio F., *Discorso di Papa Francesca alla Comunità dell'Ateneo di Roma Tre*. Roma, 17 febbraio 2017). È infatti propriamente nella prospettiva umana della Pace, della Giustizia, dell'inclusività che l'educazione diviene una sfida culturale. Il valore della persona umana è centrale nell'agenda 20-30 e traccia una traiettoria virtuosa e viene chiesto all'educazione di guidare il cambiamento della società e della cultura.

FISM Bologna contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo del programma con le seguenti azioni, risorse e specificità: - La realizzazione dei progetti Educare con Cura, Avrò Cura di te, Un anno di me per te, Prendimi per mano come già precedentemente descritto.

- L'apporto specifico del progetto **Educare con Cura 23** propone di perseguire un'educazione di alta qualità, che sia sostenibile e inclusiva, all'interno delle scuole cattoliche della FISM della Provincia di Bologna, gestite dagli enti co-progettanti. L'obiettivo principale del progetto è quello di sensibilizzare studenti, educatori e famiglie all'importanza della cura dell'altro, promuovendo valori di solidarietà, rispetto reciproco e attenzione alle diversità. Questo approccio mira a creare un ambiente educativo che non solo favorisca la crescita individuale, ma che allo stesso tempo supporti e rafforzi l'intera comunità scolastica. Attraverso attività didattiche innovative e coinvolgenti, il progetto intende stimolare un cambiamento positivo nel modo in cui gli studenti si relazionano tra loro e con gli altri membri della comunità educativa, creando così una rete di supporto che possa beneficiare tutti i partecipanti, favorendo un'esperienza scolastica più ricca e arricchente.

- Anche l'apporto specifico del progetto **Avrò cura di te 23 che si svolge nel territorio di Forlì e Cesena** ha come obiettivo principale il sostegno alle realtà educative coinvolte, trasformando le nostre sedi in luoghi di cura, inclusivi e attenti ai bisogni educativi individuali dei bambini. Questi ambienti devono essere sicuri e tutelanti per la salute collettiva, rispettando il traguardo 4.a, che mira a costruire e potenziare strutture educative sensibili alle necessità dell'infanzia, delle persone con disabilità e alla parità di genere, offrendo spazi di apprendimento sicuri, non violenti e inclusivi. Le azioni previste all'interno delle scuole e dei

servizi educativi si concentrano sul fornire supporto, mettendo al centro l'attenzione alla singolarità di ogni bambino, in un'ottica di comunità. Come sottolineato più volte da Papa Francesco, il proverbio africano "Per educare un bambino ci vuole un villaggio" riassume il principio di collaborazione fondamentale nell'educazione. Pertanto, la cooperazione tra tutte le componenti della comunità educativa è essenziale, perché senza comunicazione costante e fiducia reciproca non si costruisce una vera comunità e, di conseguenza, non si riesce a educare.

L'apporto del progetto **Un anno di me per te**, svolto nel territorio di **Modena e Reggio Emilia** si propone di offrire supporto e di focalizzarsi sull'unicità e l'individualità di ciascun bambino, promuovendo al contempo un'educazione che valorizzi il senso di comunità. Il progetto sottolinea l'importanza di una collaborazione costante tra tutte le componenti della comunità educativa, affinché ogni bambino possa crescere in un ambiente stimolante e favorevole al suo sviluppo. La comunicazione aperta e la fiducia reciproca sono fondamentali per costruire una comunità solida, poiché senza di esse è difficile raggiungere un'efficace educazione.

Infine, il progetto **Ti prendo per mano 23** svolto nel territorio di **Piacenza**, si propone di supportare le realtà educative locali, creando ambienti che non solo rispondano alle necessità educative individuali dei bambini, ma che siano anche luoghi di cura e inclusività. L'obiettivo principale è quello di trasformare le nostre sedi in spazi dove ogni bambino possa sentirsi valorizzato e rispettato nella sua unicità, con particolare attenzione ai bisogni educativi specifici. Inoltre, il progetto pone grande enfasi sulla creazione di ambienti sicuri, dove la salute e il benessere di ogni bambino siano tutelati, garantendo al contempo la protezione della collettività. In questo modo, si cerca di costruire una rete di supporto che coinvolga non solo i bambini, ma anche le famiglie e gli educatori, promuovendo una cultura della cura e della solidarietà all'interno della comunità.

L'ente FISM Bologna, nel settembre 2023 ha iniziato una progettazione per la partecipazione al **Bando del Servizio Civile Universale Digitale 2023** e ha visto l'avvio del Progetto a Novembre 2023 che si è concluso a Novembre 2024. Il progetto ha avuto come obbiettivo quello di valorizzare il digitale. Il digitale deve essere uno strumento democratico e di coesione, che non si trasformi in un fattore di "disconnessione" tra scuole e famiglie: per questo il progetto mira aa dare nel territorio metropolitano un "tutoraggio digitale in educazione". Attraverso **servizi di facilitazione e di educazione digitale sviluppati capillarmente su tutto il territorio metropolitano**, il progetto è volto ad **orientare ed educare i cittadini all'utilizzo dei servizi digitali affinché tutti possano avere accesso alle risorse e opportunità disponibili nel territorio e possano crescere nelle competenze e professionalità**. Si ha avuto un'attenzione particolare alle persone più vulnerabili o appartenenti a fasce svantaggiate e dunque maggiormente a rischio marginalità, allo scopo di ridurre le disuguaglianze sociali nell'accesso alle prestazioni e rendere la comunità inclusiva anche nell'epoca del digitale.

Anche questo progetto mira a contribuire alla piena realizzazione del Programma quadro di Agenda 2030 previsto, secondo 2 obiettivi cardine:

- obiettivo d) fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030)
- obiettivo f) ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030),

e operando all'interno dell'ambito di azione f) rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni.

È necessario, infatti, attraverso la valorizzazione delle abilità digitali dei giovani:

- potenziare i servizi di facilitazione digitale, anche in maniera individualizzata e personalizzata alle esigenze del cittadino
- educare ad un uso corretto e consapevole del mondo digitale, al fine di accrescere anche competenze e professionalità

- essere capillari su tutto il territorio per una maggiore accessibilità, sia negli spazi pubblici che di associazioni
- migliorare la comunicazione diffusa dei servizi

Il progetto mira, attraverso il supporto dei giovani operatori di servizio civile, alla digitalizzazione dei servizi scolastici ancora non perfettamente a posto. fornendo un duplice azione sia all'interno della scuola (insegnanti, operatori scolastici) con un miglioramento dei servizi in ambito digitale sia verso esterno (stakeholder come genitori, istituzioni, minori).

I giovani operatori in servizio civile in questo progetto assumono il ruolo specifico di facilitatore digitale e potranno spendere/ mettere a disposizione le proprie competenze digitali, partecipando attivamente al raggiungimento degli obiettivi.

Sono 4 gli obiettivi specifici attraverso cui si sviluppano i due obiettivi generali che ci si è posti:

- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

1. facilitazione digitale: potenziare ed istituire servizi di facilitazione digitale nei confronti degli operatori scolastici e delle segreterie con poche competenze digitali per un uso autonomo e consapevole degli strumenti tecnologici (smartphone, tablet, pc, conoscenza dei siti, delle app, di piattaforme e dei servizi on-line), anche in maniera individualizzata e personalizzata alle esigenze e ai bisogni specifici.
2. educazione digitale: promuovere iniziative e servizi che educhino il personale scolastico, studenti e famiglie, ad un uso consapevole dello smartphone, dei social, dei registri elettronici (o affini) e degli strumenti on line in genere a scopo didattico e li informino circa il loro uso corretto.

- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

3. potenziamento dell'accessibilità e dell'usabilità dei servizi on-line e di relazione scuola/famiglia attraverso la messa a disposizione di spazi fisici e di strumentazione tecnologica on-line e on-site presso le sedi.

4. miglioramento della comunicazione dei servizi offerti da parte degli enti, per una conoscenza diffusa e facilmente accessibile a tutti, affinché le informazioni possano essere facilmente rintracciabili, chiare, conosciute. (miglioramento dei siti degli enti, potenziamento delle comunicazioni istituzionali anche attraverso i differenti canali social usati da adulti o giovani, anche con modalità tradizionali)

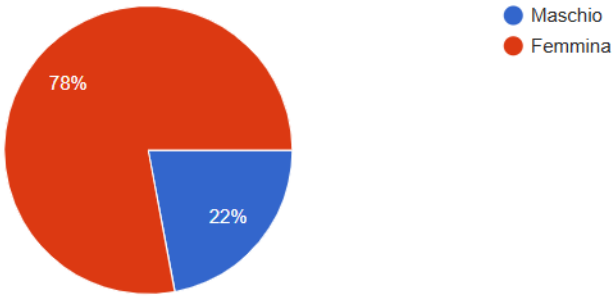
In questo senso, il progetto contribuisce agli obiettivi del Programma cercando di rendere più inclusive ed efficaci le istituzioni, garantendo pari opportunità di accesso all'informazione e ai servizi per tutelare i diritti dei cittadini e proteggere le libertà fondamentali. Il progetto risponde anche ai macro-obiettivi del Programma, promuovendo la cittadinanza attiva dei giovani che intendono mettere le proprie competenze digitali, a disposizione della comunità.

Il progetto "Servizio Civile Universale Digitale 2023", avviato nel novembre 2023 e conclusosi nel novembre 2024, ha raggiunto con successo i suoi obiettivi, valorizzando l'uso del digitale come strumento di coesione e inclusione sociale. Grazie al supporto dei giovani operatori di servizio civile, sono stati implementati servizi di facilitazione digitale mirati, con particolare attenzione alle realtà scolastiche e alle famiglie, per garantire un accesso più equo e consapevole alle risorse digitali. L'iniziativa ha avuto un impatto positivo sul territorio metropolitano, migliorando l'accessibilità ai servizi online, promuovendo l'educazione digitale tra operatori scolastici, studenti e genitori, e favorendo l'inclusione di fasce vulnerabili, riducendo le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie. Inoltre, il progetto ha contribuito al rafforzamento della comunicazione istituzionale, potenziando l'interazione tra scuole, famiglie e comunità. Con il raggiungimento di questi obiettivi, il progetto ha dimostrato di essere un importante passo verso una comunità più coesa e inclusiva, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, e ha garantito opportunità concrete per lo sviluppo delle competenze digitali e l'accesso alle informazioni per tutti.

Dati Morfologici dei progetti iniziati nel 2024 che si concluderanno nel 2025

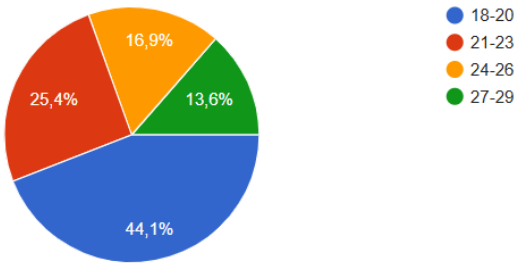
Progetti : Educare con Cura 23, Avrò Cura di Te 23, Ti prendo per mano 23, Un anno di me per te 23

	Enti: 41 Scuole: 51 Posti Disponibili: 109 Domande Pervenute: 132 Colloqui Fatti: 91 Non si sono presentati: 41 Idonei Selezionati: 77 Idonei non Selezionati: 19 Posti vacanti post Colloqui: 32
	Enti: 7 Scuole: 7 Posti Disponibili: 14 Domande Pervenute: 29 Colloqui Fatti: 19 Non si sono presentati: 10 Idonei Selezionati: 9 Idonei non Selezionati: 10 Posti vacanti post Colloqui: 5
	Enti: 12 Scuole: 12 Posti Disponibili: 30 Domande Pervenute: 47 Colloqui Fatti: 35 Non si sono presentati: 12 Idonei Selezionati: 27 Idonei non Selezionati: 11 Posti vacanti post Colloqui: 3
	Enti: 7 Scuole: 8 Posti Disponibili: 7 Domande Pervenute: 22 Colloqui Fatti: 22 Non si sono presentati: 0 Idonei Selzionati: 14 Idonei non selezionati: 7 Posti Vacanti post Colloqui: 3



Genere dei volontari:

Nel contesto del nostro progetto di Servizio Civile, abbiamo osservato una significativa differenza nella partecipazione tra i generi. Infatti, il 78% delle domande di adesione è stato presentato da femmine, mentre solo il 22% proviene da maschi. Questo dato evidenzia un netto predominio femminile nella partecipazione al programma, suggerendo una maggiore inclinazione delle donne verso questo tipo di esperienza, che potrebbe riflettere interessi o attitudini specifiche rispetto alle opportunità offerte dal Servizio Civile. L'analisi di questa differenza di genere può offrire spunti utili per indirizzare future iniziative, cercando di comprendere meglio le motivazioni dietro tale disparità e promuovendo una partecipazione più equilibrata.

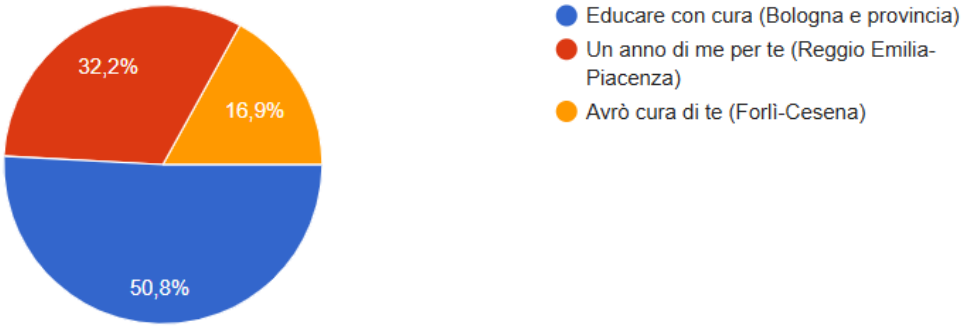


Età dei volontari:

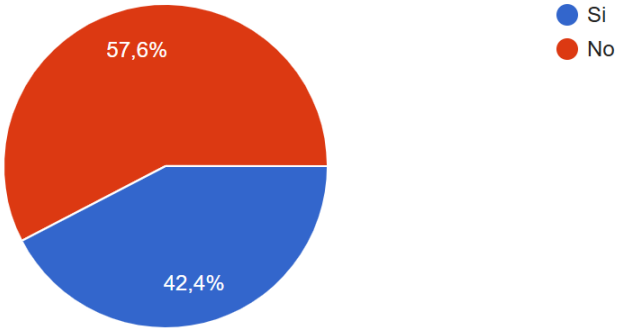
La fascia di età dei partecipanti al nostro progetto di Servizio Civile evidenzia una predominanza di giovani tra i 18 e i 20 anni, che costituiscono il 44,1% del totale. Segue il gruppo di età compreso tra i 21 e i 23 anni, che rappresenta il 25,4% dei volontari. Più contenuta è la partecipazione delle fasce tra i 24 e i 26 anni, con il 16,9%, e tra i 27 e i 29 anni, con il 13,6%. Questi dati suggeriscono che il Servizio Civile attira soprattutto i giovani all'inizio del loro percorso di crescita personale e professionale, con un forte interesse da parte di

coloro che si trovano nelle prime fasi della loro età adulta. Questa distribuzione demografica potrebbe riflettere un desiderio di esperienze formative, di esplorazione di opportunità professionali e di impegno sociale proprio in una fase di transizione importante della vita.

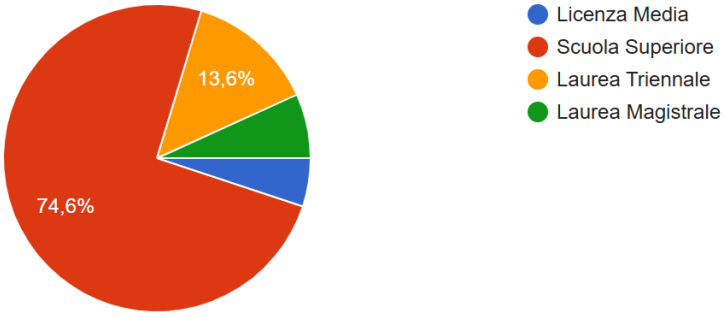
Titolo del progetto per cui hai presentato domanda



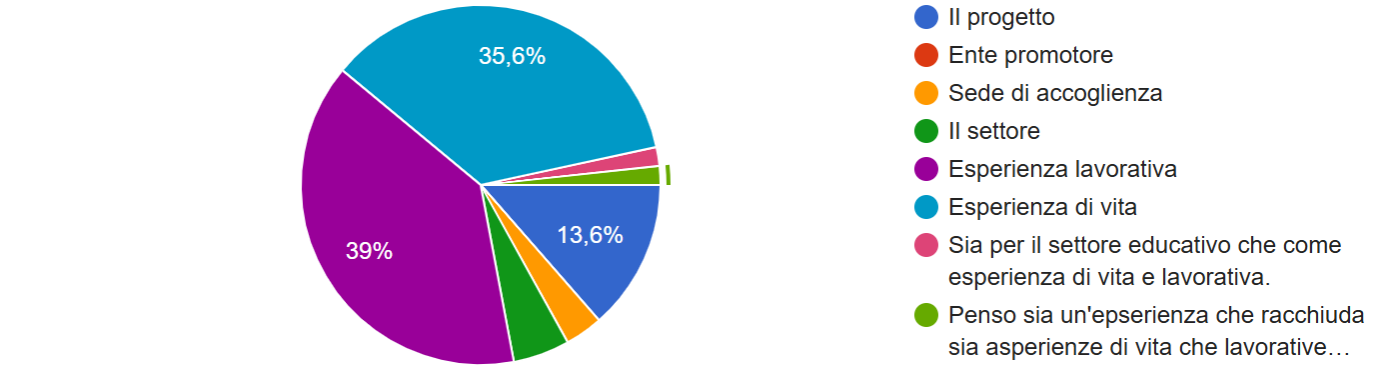
Fai un lavoretto?



Titolo di studio



Ti interessa il Servizio Civile Universale per



Le motivazioni principali che hanno spinto i volontari a partecipare al Servizio Civile sono diverse e riflettono una varietà di aspettative personali e professionali. Il 39% dei partecipanti ha scelto di aderire principalmente per l'interesse a vivere un'esperienza lavorativa, cercando opportunità di crescita professionale e di acquisizione di competenze. Un altro 35,6% ha visto nel Servizio Civile un'opportunità di crescita e arricchimento personale, indicando il valore di un'esperienza di vita che offre nuove prospettive e sfide. Infine, un 13,6% dei volontari ha deciso di partecipare per l'interesse specifico verso il progetto, dimostrando un forte coinvolgimento verso le tematiche e gli obiettivi proposti. Questi dati evidenziano come il Servizio Civile rappresenti non solo una possibilità di formazione lavorativa, ma anche una preziosa esperienza di crescita personale e di impegno verso cause sociali.

4. Enti con cui collaboriamo

Collaboriamo con una rete di enti che, grazie alle loro competenze specifiche, arricchiscono e diversificano il nostro impegno sul territorio, contribuendo in modo significativo alla realizzazione dei nostri progetti. **CEFAL** (Centro Formazione e Aggiornamento Lavoratori) è un ente che si distingue per il suo supporto nella formazione professionale e nell'orientamento al lavoro, con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei giovani e degli adulti, preparando i partecipanti ad affrontare le sfide del mercato del lavoro e a integrarsi in contesti professionali sempre più dinamici e in evoluzione. Il **Salvagente**, specializzato nel primo soccorso pediatrico, svolge un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza dei bambini, formando insegnanti, genitori e operatori nell'acquisizione di competenze vitali per la gestione di emergenze pediatriche. Grazie a questa preparazione, si contribuisce a creare ambienti più sicuri e protetti, riducendo i rischi e aumentando la capacità di risposta immediata in situazioni critiche. La **Protezione Civile**, un ente chiave per la gestione delle emergenze, ci supporta nella preparazione delle comunità a fronteggiare situazioni di crisi, come calamità naturali o altre emergenze. Grazie al suo intervento tempestivo e alla formazione specifica, la Protezione Civile garantisce una risposta adeguata e una protezione collettiva in momenti di difficoltà. Infine, la **Caritas** è un'organizzazione che lavora instancabilmente per alleviare le sofferenze delle persone più vulnerabili, affrontando le problematiche legate alla povertà, all’emarginazione e all’esclusione sociale. Attraverso attività di assistenza diretta, accoglienza e promozione dell'inclusione, Caritas offre supporto a chi si trova in condizioni di difficoltà, contribuendo a creare una società più equa e solidale.

5. Valutazione dei progetti

A seguito delle analisi preliminari dei questionari compilati dai volontari per l'anno 2024/2025, è possibile esaminare alcune delle fasi salienti dei progetti, comprese le esperienze di formazione generale e specifica, nonché le competenze e le capacità che i partecipanti hanno avuto l'opportunità di sviluppare durante il loro anno di Servizio Civile. Questo processo ci permette di acquisire una comprensione parziale di come i volontari stiano affrontando le sfide e come stiano crescendo sia a livello professionale che personale. Inoltre, è importante considerare tutte le esperienze complessive che i volontari hanno vissuto durante l'anno, dato che ogni attività svolta contribuisce in modo significativo al loro percorso formativo e all'acquisizione di nuove competenze. Tuttavia, per una valutazione esaustiva e accurata dei progetti, è fondamentale attendere la loro conclusione. Trarre conclusioni a metà percorso potrebbe risultare in una visione parziale e poco rappresentativa dell'efficacia complessiva, limitando la capacità di misurare adeguatamente gli impatti a lungo termine. Solo al termine dei progetti sarà possibile fare una valutazione globale, che consideri tutti gli aspetti e le sfumature delle attività realizzate, al fine di ottenere un quadro completo dei risultati ottenuti e delle aree in cui il progetto ha avuto maggiore successo o dove sono necessari miglioramenti. Al momento, il quadro complessivo sembra essere positivo, con buoni risultati per quanto riguarda il Servizio Civile Universale 2023, ma la valutazione finale, che prenderà in considerazione tutti i fattori e le variabili, fornirà una visione più chiara e accurata dell'impatto complessivo e delle ricadute sul territorio e sui partecipanti.

6. Conclusioni

A seguito dei periodici momenti di monitoraggio dell'esperienza dei volontari coinvolti nelle diverse progettazioni, possiamo delineare un quadro tendenzialmente positivo, con particolare riferimento alla qualità della formazione erogata. Infatti, tanto per quanto riguarda gli argomenti trattati durante i corsi, quanto per la competenza e professionalità dei formatori, il feedback ricevuto dai volontari risulta essere complessivamente soddisfacente.

Le formazioni, sia di natura generale che specifica, hanno rappresentato un'opportunità fondamentale per il consolidamento delle competenze e per l'acquisizione delle conoscenze richieste dai singoli progetti in cui FISM Bologna è stata coinvolta nel corso dell'anno solare 2023. Grazie a un percorso formativo ben strutturato, i volontari sono stati preparati adeguatamente per affrontare le sfide previste nei rispettivi ambiti di intervento, contribuendo con successo alla realizzazione dei progetti, che sono stati portati a termine nel 2024.

Questo processo formativo ha permesso di garantire una preparazione solida, rispondendo alle necessità specifiche di ciascun progetto, e al tempo stesso ha promosso una crescita condivisa tra i partecipanti, favorendo l'apprendimento collettivo e l'implementazione delle attività in modo coeso ed efficace. L'intero processo formativo, dal suo avvio fino alla sua conclusione, ha avuto un impatto significativo sulle performance dei volontari e sul buon esito delle iniziative, che sono state eseguite con competenza e dedizione.

I progetti "Educare con Cura", "Avrò cura di te" e "Un anno di me per te" si sono conclusi nel maggio del 2024, e i momenti di valutazione durante il percorso hanno evidenziato un bilancio complessivamente positivo da parte dei partecipanti. Questi ultimi hanno espresso una valutazione in linea con le aspettative iniziali, riscontrando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e manifestando una grande disponibilità a consigliare questa esperienza ad altri coetanei. I feedback raccolti suggeriscono che i volontari abbiano

trovato valore nelle attività svolte e abbiano percepito un impatto significativo sul loro sviluppo personale e professionale.

La presente relazione fornisce una panoramica dettagliata dei risultati emersi dai progetti “Educare con Cura 23”, “Avrò cura di te 23” e “Un anno di me per te 23”, che si sono conclusi nel maggio 2024. Inoltre, vengono presentati gli sviluppi dei progetti “Ti prendo per mano 23”, che si estenderanno fino a maggio 2025, completando così il ciclo del Servizio Civile Universale. Il rapporto riflette quindi le dinamiche dei progetti in corso e offre un quadro completo delle esperienze, delle competenze acquisite dai volontari e delle sfide affrontate, con l’intento di tracciare un bilancio finale e di evidenziare gli insegnamenti utili per i futuri sviluppi del programma.

Il Servizio Civile si conferma come uno strumento potente per unire giovani provenienti da contesti e realtà diverse, creando opportunità di interazione e collaborazione che vanno oltre le barriere sociali, culturali ed economiche. Attraverso l’impegno comune in progetti di volontariato e di supporto alla comunità, i giovani hanno la possibilità di entrare in contatto con esperienze differenti, di sviluppare un senso di solidarietà e di appartenenza e di contribuire attivamente alla costruzione di una società più inclusiva. In particolare, il Servizio Civile gioca un ruolo fondamentale nel supportare i giovani più vulnerabili, che spesso si trovano a vivere in situazioni di marginalità o esclusione sociale. Offrendo loro occasioni di partecipazione e coinvolgimento, il programma aiuta questi giovani a sentirsi parte integrante delle sfide e delle opportunità che il nostro territorio nazionale affronta. Inoltre, il Servizio Civile contribuisce a rafforzare la coesione sociale, incoraggiando la collaborazione tra generazioni diverse, migliorando il dialogo intergenerazionale e promuovendo valori di equità, giustizia sociale e impegno civico. In questo modo, il Servizio Civile diventa non solo un’opportunità di crescita per i singoli, ma anche una risorsa fondamentale per l’intera comunità, capace di generare un impatto positivo e duraturo nel nostro paese.

Nel 2023, l'ente si è prefissato una serie di obiettivi ambiziosi per l'anno successivo, con l'intento di espandere la propria presenza e il proprio impatto sul territorio della regione. Un obiettivo centrale era quello di raggiungere nuove aree, attraverso la stipula di convenzioni e il conseguimento di accreditamenti, al fine di consolidare e ampliare le opportunità per i volontari. Un altro obiettivo cruciale riguardava l'incremento della coprogettazione con altri enti, per favorire la creazione di progetti più ampi e strutturati, capaci di rispondere alle diverse esigenze delle comunità locali. Inoltre, ci si è impegnati attivamente nella partecipazione alla stesura e presentazione del bando digitale, con l'obiettivo di arricchire e diversificare le opportunità offerte ai volontari, permettendo loro di acquisire nuove esperienze nelle scuole, soprattutto nel campo delle tecnologie e dell'innovazione digitale.

Questi obiettivi sono stati pienamente raggiunti e hanno portato anche a un consolidamento delle azioni già in atto, dove i volontari sono stati coinvolti in progetti che hanno avuto un impatto significativo sul territorio. Il miglioramento delle infrastrutture digitali nelle scuole è stato uno dei risultati più rilevanti, con un notevole incremento della qualità delle risorse tecnologiche a disposizione degli studenti e degli operatori scolastici. Questo ha favorito una progettazione territoriale più efficace e una migliore integrazione dei ragazzi nel contesto locale, contribuendo al loro sviluppo sia educativo che sociale.

In parallelo, abbiamo lavorato per ottimizzare i processi già consolidati all'interno delle scuole, con l'intento di migliorare la proposta di esperienza sia per i volontari che per gli enti coinvolti. Questo processo di ottimizzazione mira a rendere più efficaci le attività e a garantire una continua crescita professionale per i giovani coinvolti, oltre a migliorare la qualità complessiva dei progetti. Guardando al futuro, abbiamo già in programma di espandere il nostro raggio di azione, valutando l'ampliamento degli accreditamenti in altre regioni. Questo ci permetterà di entrare in contatto con nuove realtà locali, ampliare le collaborazioni con altri enti e di arricchire ulteriormente le esperienze proposte ai volontari, rafforzando così la nostra rete di intervento e il nostro impatto sociale.

Come Ente, abbiamo raggiunto un importante traguardo, ottenendo il riconoscimento come Ente Nazionale, il che ci ha permesso di estendere la nostra influenza e capacità di intervento al di fuori della nostra regione di origine. In particolare, siamo riusciti ad accreditare diversi enti operanti in Emilia Romagna, che dispongono anche di sedi in altre regioni, come Veneto e Sardegna. Questo ha ampliato notevolmente la nostra rete di collaborazione, permettendo a molte più realtà locali di beneficiare dei progetti e delle opportunità offerte attraverso il Servizio Civile.

Un aspetto fondamentale di questo successo è stato il rafforzamento della nostra rete di accordi con la FISM e altri enti partner, il che ha permesso una coordinazione più efficiente del lavoro e una gestione ottimizzata delle risorse. Grazie a queste collaborazioni, abbiamo avuto l'opportunità di entrare in contatto con una realtà siciliana, che ci ha permesso di ampliare ulteriormente il nostro raggio d'azione. Questo incontro ha portato all'accreditamento di due enti siciliani, allargando ulteriormente la nostra presenza a livello nazionale e creando nuove opportunità di crescita per i volontari e per le comunità coinvolte.

Inoltre, questa espansione ha reso possibile la progettazione di nuove iniziative in Sicilia e nelle altre regioni coinvolte, aprendo la strada per la partecipazione al bando di progettazione 2025. Grazie a questa consolidata rete di enti accreditati, avremo la possibilità di sviluppare progetti sempre più ampi e diversificati, in grado di rispondere meglio alle esigenze delle diverse comunità locali, e di rafforzare ulteriormente il nostro impatto positivo sul territorio nazionale. L'integrazione di diverse realtà regionali contribuisce a un progetto più inclusivo e capillare, con l'obiettivo di offrire a tutti i giovani volontari l'opportunità di un'esperienza formativa e professionale che sia tanto variegata quanto arricchente.

Un altro obiettivo fondamentale che ci proponiamo per l’anno 2025 è quello di non solo consolidare e ottimizzare il lavoro che abbiamo già svolto, ma anche di ampliare la nostra attività per raggiungere nuovi territori. L’esperienza e le competenze che abbiamo accumulato negli anni nei nostri territori ci hanno permesso di sviluppare progetti e iniziative che hanno avuto un impatto significativo sulle comunità locali.

Per questo, il prossimo passo sarà portare questa expertise anche in altre regioni, con l'intento di replicare e adattare i nostri modelli di lavoro a contesti differenti. L'espansione verso nuove aree geografiche ci permetterà di ampliare la nostra rete di collaborazione, rafforzare la coesione sociale e rispondere in maniera più capillare e mirata alle esigenze delle diverse realtà locali. Attraverso questo processo, puntiamo a raggiungere una maggiore inclusività e a offrire nuove opportunità di crescita professionale e formativa per i giovani coinvolti, continuando a perseguire i nostri obiettivi di innovazione, solidarietà e sviluppo sostenibile.

Uno degli obiettivi principali per il prossimo anno è quello di espandere la nostra rete, lavorando per consolidare e sviluppare ulteriormente le collaborazioni con gli enti e le sedi che sono già accreditate con noi. Vogliamo, infatti, rafforzare i legami all'interno delle strutture esistenti per migliorarne l'efficacia e la diffusione delle attività. Inoltre, abbiamo l'intenzione di allargare la nostra rete collaborativa anche ad altri enti, in particolare nelle regioni in cui siamo già presenti, con l'obiettivo di creare nuove sinergie che ci permettano di ampliare il nostro impatto e di rispondere meglio alle esigenze delle diverse comunità locali.

Al momento, sembra che non continueremo a sviluppare progetti attraverso il Servizio Civile Digitale. Tuttavia, siamo determinati a mantenere l'approccio digitale come parte integrante delle nostre iniziative future. Per questo motivo, abbiamo deciso di inserire le attività relative al digitale all'interno dei bandi ordinari di Servizio Civile Universale. Questa scelta nasce dopo aver svolto una rilevazione dei bisogni specifici delle nostre sedi, che ha messo in evidenza come il digitale sia ormai un elemento fondamentale per il miglioramento delle operazioni quotidiane e per l'ampliamento delle opportunità per i giovani coinvolti.
Le attività digitali, quindi, verranno sviluppate in modo da essere compatibili con i progetti ordinari, con l'intento di creare un'esperienza completa per i volontari. Questo approccio non solo risponde alle esigenze emergenti delle sedi, ma permette anche di integrare competenze digitali in modo strutturato e utile,

arricchendo il percorso formativo dei volontari. Vogliamo garantire che i progetti proposti offrano un valore aggiunto significativo sia per i volontari, che avranno l'opportunità di sviluppare competenze tecnologiche cruciali per il loro futuro, sia per le sedi che potranno beneficiare di un supporto digitale sempre più qualificato. In questo modo, puntiamo a creare un ambiente di crescita e formazione che sia al passo con le sfide e le necessità del nostro tempo.

Nel corso dell'anno, saremo aperti alla valutazione di eventuali progettazioni sperimentali che dovessero emergere, tenendo conto delle proposte che arriveranno dal dipartimento. Siamo pronti a considerare nuove idee e iniziative che possano arricchire i nostri progetti e rispondere alle esigenze che si presenteranno. La flessibilità e la capacità di adattarsi ai cambiamenti sono essenziali per affrontare le sfide future e, quindi, saremo pronti a esaminare ogni proposta in modo accurato e a integrarla, se riteniamo che possa portare valore aggiunto alle nostre attività.